IL POPOLO ROMANO

ANNO XXI. — Numero 63. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Domenica, 5 Marzo 1893.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: ITALIA Anno L. 24 – Semestre L. 12 – Trimestre L. 6. STATI DELL'UNIONE Anno (oro) L. 40 – Sem. L. 20 – Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* — *Direttore e proprietario:* C. Chauvet — **In tutto il Regno Cent. 5** — Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 3. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina*, giustezza di 5 colonne, cent. 30 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 8 del mattino.

La settimana all'estero

Tiene un primo posto tra gli avvenimenti della settimana il discorso dell'Imperatore Guglielmo ai rappresentanti della Marca di Brandeburgo.

Veramente il discorso, per quanto ci è dato giudicarne dai laconici sunti telegrafici di Berlino, non ha importanza politica, e probabilmente sarebbe restato senza eco al di fuori della Germania, se parecchi tra i maggiori e più autorevoli giornali tedeschi, nell'elogio che l'Imperatore ha fatto di un glorioso passato recente, nel quale campeggia gigante la figura del suo grande avo, non avessero creduto di scorgere un indizio delle migliori disposizioni del suo animo verso il principe di Bismarck, che di quel passato è stato magna parte e che della gloria di Guglielmo I è stato principale fattore.

Altra nota caratteristica del discorso dell'Imperatore è il silenzio mantenuto sulla legge militare, che fino a pochi giorni addietro appariva la maggiore delle sue preoccupazioni, tanto da farne oggetto di raccomandazione alle Associazioni agrarie, che erano venute a domandargli di proteggere nei negoziati commerciali con la Russia gli interessi dell'agricoltura nazionale.

Questo silenzio, che non ha dovuto essere casuale, conferma le grosse difficoltà, che quel progetto incontra e giustifica la credenza che esso possa malgrado gli odierni telegrammi sui lavori della Commissione, cui ne fu deferito l'esame, per il momento essere lasciato in disparte, salvo a riprenderlo quando le speranze di una più cordiale *entente* con la Russia svaniscano o quando le trattative per assicurargli il suffragio dei deputati del centro siano condotte a buon fine.

A proposito dei rapporti russo-tedeschi, è rimarcata la sollecita insistenza, con la quale per la seconda o la terza volta, nel giro di poche settimane, si smentisce da Pietroburgo la notizia della prossima visita di una squadra russa a Cherbourg od altro porto francese.

I negoziati per la conclusione di un trattato di commercio, proseguono tra la Germania e la Russia, ma le probabilità di accordo sono ancora remote.

Ostacolo principale alla loro riuscita è il trattamento doganale dei frumenti, che il governo dello Czar vuole pareggiato a quello consentito già all'Austria Ungheria; trattamento, che sollevò e mantiene vive le fiere opposizioni degli agrari tedeschi.

***

L'agitazione dell'Episcopato ungherese contro il progetto di matrimonio civile aumenta, e trova in quell'aristocrazia adesioni e simpatie, che rendono assai difficile la posizione del gabinetto liberale ungherese. Non è tuttavia perduta la speranza che un componimento si possa trovare, onde il progetto riesca a entrare in porto, senza che il sentimento religioso debba patirne offesa.

***

All'agitazione del clero ungherese fa riscontro, ma per una ragione esclusivamente di temporalità, quella del clero anglicano nel principato di Galles, contro il progetto di separazione della Chiesa dallo Stato, che il ministero Gladstone ha presentato ai Comuni e che quasi certamente ne avrà il voto favorevole.

E' una vecchia questione cotesta, che risponde al giusto concetto liberale della libertà di coscenza, e la cui soluzione è da tempo reclamata dalla maggioranza di quelle popolazioni, che non sanno acconciarsi a pagare con il proprio denaro i ministri di un culto, che non è il loro — giacchè, è bene tenerlo presente, nel principato di Galles la chiesa anglicana è una minoranza, che rappresenta appena il terzo della popolazione.

Altrettanto, o quasi, si verifica nella Scozia, onde non dovrà parere arrischiato il prognostico che la vittoria del presente *bill* gladstoniano renderà necessario quanto prima un eguale provvedimento per la chiesa scozzese.

***

Dall'Irlanda sono segnalati nell'*Ulster* gravi disordini, dovuti al partito orangista, che si prepara a combattere con tutti i mezzi possibili ed impossibili l'*Home-rule*, il quale, anche prima di essere diventato legge, si dimostra elemento di debolezza per il Regno Unito, causa di divisione per l'Irlanda.

Certamente gli eccessi degli orangisti non sono in alcuna guisa scusabili e meritano la censura severa del mondo civile; tuttavia non si può negare loro ogni qualunque attenuante ed essi si battono *pro aris et focis*, perchè piccole minoranze nell'isola temono, e con qualche parvenza di ragione, di essere sacrificate alla maggioranza cattolica, che nelle recenti elezioni generali si è dimostrata alla prova così poco scrupolosa dei mezzi pur di arrivare ad impadronirsi, *per fas et nefas*, della cosa pubblica.

Il partito liberale si tiene nondimeno sicuro di vincere la battaglia finale, quantunque per pochi voti. Ed invero nelle varie votazioni politiche avvenute fin qui la maggioranza ministeriale si è conservata compatta e si è chiarita resistente.

***

Dall'altra parte dell'Atlantico, nella grande Repubblica americana, ieri è avvenuta la trasmissione dei poteri presidenziali, ed Harrison ha ceduto l'ufficio a Cleveland, che per la seconda volta ritorna alla *White-House*.

Non è soltanto un personaggio politico, che succede ad un altro; ma è bensì una parte politica, che assume il potere tenuto fino a ieri dagli avversari, è un sistema di governo che si sostituisce, con tutte le conseguenze, che una sì radicale mutazione trae dietro a sè.

Il partito democratico, che dal 1861 era stato tenuto lontano dal governo, vi ritornava con il Cleveland nel 1885; ma per brev'ora; chè l'elezione presidenziale del 1889 restituiva il potere ai repubblicani.

Vi ritorna oggi una seconda volta con lo stesso Cleveland, ed è prematuro dire se vi resterà lungamente o se, anche questa fiata, il suo sarà un semplice passaggio.

A preparare la caduta dei repubblicani contribuì in molta parte il celebre *bill MacKinley*, che chiuse gli Stati Uniti d'America alle merci ed ai prodotti del vecchio mondo. L'industria paesana ne ha potuto avere giovamento, ma ne soffrirono i consumatori, che sono i più; indi la reazione, che provocò la sconfitta dei repubblicani, i quali hanno la loro principale base negli Stati industriali e manufatturieri del Nord, a favore dei democratici, che reclutano i loro più numerosi partigiani negli Stati agricoli del Sud e tra le classi lavoratrici.

Il signor Grover Cleveland, nato a Caldwel nel New-Yersey, di famiglia modesta, deve tutto a sè stesso.

Giovane di negozio nei suoi primi anni; maestro di scuola più tardi; per l'interessamento di suo zio, ha potuto già ventenne, attendere (e compierli poi regolarmente) agli studi legali, aprendosi così una strada, che dall'umile ufficio di sceriffo nella città di Buffalo lo condusse man mano al sommo ufficio di Presidente della Repubblica.

In economia è libero scambista; in politica è seguace della celebre dottrina di Monroe, come amministratore si è dimostrato energico e radicale.

Ha 56 anni di età e da pochi anni ha sposato una colta e bella signona, che farà, a detta dei giornali americani, con dignità gli onori della White House.

Politica e Diplomazia

(N) **Madrid**, 4, 11,13 ant. — Si afferma essere dimissionario il ministro della marina.

Madrid. — Si rimproverava da qualche tempo al governatore generale delle isole Filippine di non agire con energia contro certe tendenze separatiste, che si manifestavano nella colonia.

Il governatore generale fu invitato a dare le sue dimissioni; avendo però questi rifiutato di dimettersi, è stato necessario destituirlo con decreto reale.

Pietroburgo. — La mattina del 2 corrente è stato trovato morto, nel suo gabinetto di lavoro, il comandante della guardia del Corpo dell'Imperatore, conte Vladimiro Cheremekeff, marito della figlia della granduchessa Maria Nicolaiewna.

(N) **Vienna**, 4, 5,10 pom. — Le nozze del principe Ferdinando di Bulgaria sono fissate per il 10 dell'aprile prossimo.

Gli sposi si recheranno in Bulgaria a bordo del yacht dell'ex-Duca Roberto di Parma, costeggiando il litorale italiano e per il mare Jonio e lo stretto dei Dardanelli dirigendosi a Varna.

(N) **Berlino**, 4, 2,25 pom. — Il duca Ernesto Gunter di Schlewig-Holstein, fratello dell'Imperatore, rappresenterà l'Imperatore Guglielmo II alla Esposizione di Chicago.

(N) **Madrid**, 4, 2 pom. — E' attesa oggi qui l'arciduchessa Elisabetta, madre della Regina Reggente.

(N) **Pietroburgo**, 4, 1,20 pom. — Il signor Dournovo, capo del dipartimento della polizia imperiale, chiamato ad altre funzioni, viene sostituito nella sua carica dal generale N. I. Petroff, ora capo del corpo dei gendarmi (polizia segreta).

Questione bancaria

Ogniqualvolta si è trattato di banche il punto maggiormente discusso fu sempre quello delle immobilizzazioni. Prima non si parlava che di riscontrata: poi questa cedette il posto alle immobilizzazioni. E la confusione che si è fatta tra immobilizzazioni, sofferenze, debiti ipotecari, ecc., ha finito col lasciar credere a molta gente che le immobilizzazioni rappresentino tante perdite, quasichè un palazzo, dato in garanzia di cambiali, avesse lo stesso valore di un ciufolo in terra cotta.

In questi ultimi tempi poi si è tratto motivo dalla fusione delle banche di emissione per dedurre che la nuova Banca d'Italia portando con sè le immobilizzazioni e le sofferenze delle banche che si fondono, non può avere quel vigore e quella elasticità che sono la principale caratteristica di un istituto di emissione.

E' indubitato che se le banche esistenti non avessero immobilizzazioni e sofferenze sarebbe una bella cosa: ma quando, per attenuare gli effetti di una enorme catastrofe per la crisi edilizia le banche di emissione, in un paese dove manca una vera rete di organi secondari del credito, hanno dovuto assumere un portafoglio non conforme alla loro indole, è inutile il parlare di una situazione diversa da quella che in realtà esiste.

Bisogna piuttosto trovar modo di risolvere questa situazione, provvedendo in guisa che le smobilizzazioni esistenti, determinate da cause che non si ripetono facilmente, spariscano in un dato periodo e renderle impossibili per l'avvenire onde restituire all'istituto di emissione il suo vero carattere.

La questione non è certamente delle più semplici, ma è solubile. Intanto non ci sembra fuori di proposito il riprodurre il brano della relazione letta all'Assemblea straordinaria della Banca Nazionale, in cui il comm. Grillo tratta sinteticamente questo tema.

« Voi intendete, o signori, come, essendo in noi profonda quanto antica la convinzione che fosse necessario riformare il nostro sistema bancario, in guisa da renderlo atto a compiere convenientemente l'ufficio cui esso è chiamato, noi dovevamo accogliere le proposte e gli inviti del Governo.

« Abbiamo sentito però che, nell'adoperarci a favore di una causa che è d'interesse pubblico, non potevamo nè dovevamo pregiudicare i Vostri interessi legittimi anche in considerazione dei sacrifici già fatti in ogni tempo dal nostro Istituto a vantaggio del paese. Noi non abbiamo mancato perciò di chiedere al Governo speciali concessioni giuste per sè stesse, necessarie a risarcire almeno parzialmente il nuovo Istituto dell'onere ond'esso verrebbe a gravarsi assumendo a proprio carico il passivo della Banca Romana. Avremmo desiderato più adeguati corrispettivi, e a questo intento ci siamo adoperati e ci adopreremo ancora, fiduciosi nella equità e nel senno del Governo e del Parlamento, i quali devono bene intendere che lo Stato ed il paese non possono non vantaggiarsi da un Istituto di emissione costituito in condizioni di solidità non solo, ma eziandio di prosperità.

« Frattanto possiamo dirvi che la diminuzione della tassa di circolazione da 1,44 a 1 0[0] assicura un compenso il quale, nel periodo della durata della concessione al nuovo Istituto, permetterà di ammortizzare una parte non piccola della perdita sulla liquidazione *à forfait* della Banca Romana.

« Abbiamo anche considerato il benefizio che il nuovo Istituto avrebbe dalla facoltà consentitagli in riguardo alla formazione della riserva, all'impiego in rendita di parte del capitale, e, sopratutto, dalla durata della concessione che gli consentirebbe di svolgere con tranquillità la sua azione.

« Riteniamo poi che, eliminate colla costituzione della Banca Unica per azioni taluni cause di attriti, potremo stabilire accordi coi due Banchi meridionali, atti a prevenire la ripetizione dei mali che abbiamo accennati come risultato della concorrenza là dove non deve esistere.

« Ma di un altro lato importantissimo della questione, il quale ha dato argomento ad osservazioni e a critiche, crediamo di dovervi parlare. Si è da più parti obbiettato che il nuovo Istituto, assumendo e riunendo in un fascio tutto ciò che di meno liquido hanno le Banche che dovranno formarlo, oltre la liquidazione della Banca Romana, non potrà sorgere sano e vitale, e non potrà rendere perciò al paese i servigi che questo ha diritto di attendere.

« Noi reputiamo esagerato il rumore che è stato fatto fin qui intorno alle immobilizzazioni delle quali è fatto cenno nella relazione dell'Adunanza ordinaria. Partecipiamo senza restrizione al desiderio che esse siano liquidate al più presto; affermiamo anche il nostro fermo proposito di dare opera alacre a liquidarle sia pure con sacrificio; ma non possiamo ammettere che esse impediscano il regolare funzionamento di un Istituto di emissione finchè non toccano la circolazione dei biglietti.

« Come appare dalle idee che hanno presieduto alla stipulazione della convenzione colle due Banche Toscane, la nuova Banca avrebbe forse adeguate allo scopo che ci siamo prefissi di raggiungere. Perciò abbiamo fiducia che il nuovo ordinamento bancario farà migliorare le condizioni generali del credito, ridestando le sopite energie, e rinfrancando le sfiduciate volontà, per modo da rendere possibile la esecuzione dei disegni che sono da tempo nel nostro pensiero.

« Ma soggiungiamo che per raggiungere questo scopo, che è pure di interesse pubblico, oltre ad un sensibile miglioramento delle condizioni del paese, occorre l'aiuto del Governo, il quale potrebbe darlo efficace e non gravoso pel pubblico erario, consentendo per legge, secondo che è stato più volte promesso anche in occasioni solenni, l'esonero delle incomportevoli tasse che gravano i trapassi delle proprietà specialmente quando essi si operano dal debitore al creditore, ossia dal proprietario apparente al proprietario vero e reale. Queste tasse hanno contribuito ad impedire fin qui e impedirebbero ancora la liquidazione delle operazioni immobilizzate. E diciamo che questo aiuto non sarebbe gravoso per l'Erario perchè, come ha dimostrato oramai l'esperienza, la elevatezza degli oneri fiscali impedisce che abbiano effetto quelle operazioni sulle quali dovrebbero essere imposti ».

Non è il momento di addentrarci nella questione. In massima conveniamo coll'egregio Direttore generale della Banca Nazionale, che se le immobilizzazioni non superano la portata del capitale e non toccano la circolazione, l'istituto può benissimo svolgere la sua azione, senza pericoli, ma ad un patto che ogni anno le immobilità diminuiscano in un periodo determinato, salvo a ripianare le perdite derivanti o cogli utili o con proporzionali versamenti di nuovo capitale.

I provvedimenti sulle pensioni

Ieri è stata distribuita la relazione dell'on. Roux sui provvedimenti, presentati dall'on. ministro del Tesoro, per le pensioni civili e militari.

E' un lavoro diligente; è una monografia completa ed accurata del debito vitalizio italiano, del suo movimento graduale e delle vicende per le quali la legislazione sulle pensioni è successivamente passata.

I provvedimenti del governo vi sono analizzati con cura minuta e coscienziosa, vi sono discussi con intelligenza e con competenza.

Naturalmente noi non possiamo, in un breve articolo, seguire l'egregio relatore nelle sue lunghe e particolareggiate disquisizioni, che potranno essere utile argomento di successivi articoli; ci basti oggi riassumere alcuni dei dati statistici, dei quali la relazione è ricca, e compendiare le principali delle modificazioni proposte al disegno di legge del Ministero.

Primo dato degno di nota è quello del movimento del debito vitalizio nel trentennio 1863-92, cioè dalla unificazione ad oggi.

Il gravame, che lo Stato sopporta per il servizio delle pensioni, accertato in L. 37,493,207 durante l'anno 1863, è salito man mano fino alla cifra 71,117,143 nell'esercizio 1891-92; è aumentato cioè nella misura complessiva del 120 per 100 e nella misura media annuale del 4 per 100 e più.

Ad infrenare il movimento ascendente del debito vitalizio furono studiati ripetutamente diversi provvedimenti vuoi dal Governo, vuoi dalle parecchie Commissioni parlamentari, all'uopo nominate dal 1866 in poi. Ma questi provvedimenti o non furono applicati o si dimostrarono alla prova inefficaci.

Indi l'opportunità e l'urgenza di una riforma radicale, che fu concretata dall'on. Grimaldi nel progetto di legge, il quale attende le deliberazioni del Parlamento.

La riforma comprende tre distinte parti.

La prima si riferisce alle pensioni già inscritte, per le quali nulla è mutato alle vigenti disposizioni in ordine ai diritti dei pensionati. E' mutato soltanto, nell'interesse del bilancio, il modo di pagamento, che si propone eseguire mediante la Cassa dei depositi e prestiti, la quale ne anticipa all'erario i mezzi mediante annualità fisse, che la legge determina in L. 41,500,000 per la durata di trent'anni.

Il Ministero stabiliva cotesta annualità in sole L. 38,773,705; che i diligenti studi della Commissione del bilancio hanno dimostrato insufficiente a tutti gli impegni, che la Cassa dovrà assumere.

La seconda parte reca modificazioni ed aggiunte alle leggi vigenti sulle pensioni per gli impiegati civili e militari attualmente in servizio.

La misura generale delle pensioni non è sostanzialmente variata, meno pochi casi eccezionali; sono, invece, variate le *condizioni necessarie e sufficienti* per ottenere la pensione.

Da queste variazioni il Governo e la Commissione si ripromettono un beneficio per la finanza, che non peserà troppo gravemente sugli individui, visto il grande numero di persone sul quale si riparte la somma, che il Tesoro risparmierà.

La terza parte, finalmente, contiene un mutamento radicale nel regime delle pensioni, per lo avvenire, facendovi concorrere la mutualità. E' questa, senza dubbio, la parte più importante del progetto, per gli effetti che ne derivano al bilancio dello Stato ed alla misura delle pensioni.

***

Si è detto e si è ripetuto molto in questi giorni, che gli impiegati civili e militari, presentemente in servizio, i secondi più dei primi, sarebbero stati gravemente danneggiati da questi nuovi provvedimenti.

Riduciamo le cose al loro vero stato.

Una prima disposizione tende a limitare il numero delle pensioni per ogni singolo ministero, onde non sia in alcun caso superata la cifra stabilita in bilancio per questo servizio.

E' un freno salutare, che non lede alcun diritto, giacchè l'esperienza del passato è lì per provare che di cotesta facoltà di collocare a riposo gli impiegati si è fatto uso piuttosto eccessivo e contro la volontà degli stessi interessati.

Degli altri provvedimenti a domani.

Il Manifesto di Cleveland

(S) **Washington**, 4. — Il nuovo presidente della Confederazione degli Stati Uniti, Grover Cleveland, ha preso possesso, oggi, della sua carica.

Egli ha diretto un Manifesto al popolo nel quale constata l'immensa prosperità e lo sviluppo economico del paese.

Soggiunge poscia che un sistema di circolazione monetaria buono e stabile è essenziale per il mantenimento della supremazia nazionale, e che è urgente trovare un rimedio all'imbarazzante situazione attuale. Bisognerà agire con saggezza e senza passione e trovare un rimedio legislativo prudente ed efficace.

Intanto, il potere esecutivo farà ogni sforzo per mantenere il credito nazionale e scongiurare un disastro finanziario.

Il Manifesto dice inoltre che il verdetto degli elettori è stato contrario al mantenimento del protezionismo per l'amore del protezionismo e condanna la tendenza popolare di attendere dal governo degli speciali vantaggi individuali. Disapprova poscia le sovvenzioni e i sindacati.

Dice che la riforma della tariffa doganale deve essere intrapresa saggiamente e senza spirito di rancore.

La nostra missione — soggiunse — non è di punire ma di correggere le ingiustizie.

Conclude dicendo che solo la necessità di ottenere le entrate occorrenti per il funzionamento del governo, giustifica l'applicazione di tasse sul popolo.

Parlamento Nazionale

SENATO DEL REGNO.

Seduta del 4 marzo.

Presidenza **Farini** — Ore 2,10 pom.

Convenzioni marittime.

FINOCCHIARO-APRILE presenta il disegno di legge sulle Convenzioni marittime approvato ieri dalla Camera e ne domanda l'urgenza.

Avverte che scadendo col 15 corrente il termine fissato alla proroga delle vecchie Convenzioni, il governo, allo scopo di dar tempo al Senato di esaminare e discutere colla dovuta ampiezza questo importante argomento, presenterà oggi stesso alla Camera un progetto per prorogare detto termine fino al 30 marzo corrente.

Presenta inoltre gli ultimi disegni di legge approvati dalla Camera.

LAMPERTICO ringrazia il governo per la ulteriore proroga fino al 30 marzo, chiesta per riguardo al Senato.

Loda la sagacia e la correttezza del ministro che mette così in grado il Senato di discutere come si conviene un disegno di legge di tanta importanza.

FERRARIS propone che data la gravità dell'argomento la Commissione che deve riferirne sia composta di 7 anzichè di 5 membri.

La proposta è approvata.

L'urgenza è ammessa.

Si delega al Presidente la nomina della Commissione speciale per esaminare le domande di autorizzazione a provincie e comuni di eccedere i limiti legali della sovrimposta.

Il Presidente riconferma la Commissione che funzionò nella sessione passata.

La seduta è tolta a ore 2,35.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 4 marzo.

Presidenza **Zanardelli** — Ore 2.

Presenti i ministri Giolitti, Lacava, Grimaldi, Genala, Finocchiaro-Aprile, Martini e Pelloux.

Elezione.

E' convalidata l'elezione dell'on. N. Miraglia nel collegio di Lagonegro.

Per certi lavori d'irrigazione.

GRIMALDI risponde all'on. Frola — sulla esecuzione dei lavori complementari d'irrigazione in dipendenza della legge 7 marzo 1886 e sui motivi del ritardo nella esecuzione medesima — che il progetto tecnico dei canali diramatori verrà, quanto prima, sottoposto al Consiglio superiore dei lavori pubblici e che il governo affretterà l'esecuzione dei lavori.

FROLA osserva che i lavori dovevano essere compiuti entro il 1892 e quindi vorrebbe che prima della prossima estate venissero eseguiti almeno i lavori più urgenti.

GRIMALDI procurerà che sia sodisfatto il desiderio dell'on. Frola.

Per G. Mazzini.

GIOLITTI assicura l'on. Rampoldi — il quale interroga sui motivi che hanno consigliato il divieto di pubbliche onoranze, deliberate dalle Società democratiche di Pavia a Giuseppe Mazzini e a Costantino Mantovani pel 12 marzo corr. — che, come furono approvate le epigrafi da affiggere, saranno acconsentite anche le altre onoranze decretate.

Dice poi all'on. Mordini che non tarderà a nominare la Commissione, la quale deve stabilire le condizioni del concorso per erigere un monumento alla memoria di G. Mazzini in Roma, come venne disposto per legge.

RAMPOLDI, soddisfatto, ringrazia.

MORDINI confida nelle promesse del presidente del Consiglio, essendo conveniente che non si frapponga ulteriore indugio a rendere il dovuto onore al grande italiano. (*Approvazioni*).

Per l'ispezione bancaria.

GIOLITTI (attenzione) dichiara all'on. Merzario — interrogante a che punto si trovi l'ispezione delle Banche e con quali forme ne saranno comunicati i risultati alla Camera — che l'ispezione è bella e compiuta. Ora, la si sta coordinando. Appena gli saranno consegnate le relazioni, la quale cosa sarà fra pochissimi giorni, saranno fatte stampare integralmente e quindi distribuite a tutti i membri dei due rami del Parlamento. (*Bene!*)

MERZARIO avrebbe preferito che il presidente del Consiglio — del quale loda la sollecitudine ed energia con cui ha condotto questa faccenda della ispezione — avesse addirittura fissato il giorno nel quale verrà distribuito il rapporto degli ispettori. Il dire: *fra pochissimi giorni*, gli ricorda il cattivo debitore che risponde: *pagherò presto*, ma non paga mai! (*Ilarità*). Avrebbe anche desiderato dall'on. Giolitti una risposta un po' più concreta alla seconda parte della sua interrogazione. Si è detto, per esempio, che gli ispettori hanno fatto un buon lavoro, forte e magistrale, ma d'indole puramente tecnica ed amministrativa. Invece vorrebbe che la relazione contenesse la genesi, l'intensità, l'estensione e la natura dei mali che si deplorano. E ciò non tanto per i membri del Parlamento, quanto per le masse, le quali si sono commosse in seguito agli ultimi scandali bancari. Nel timore che qualche *potenza occulta* potesse impedir ciò, ne ha mosso interrogazione al capo del governo. (*Bravo!*)

GIOLITTI. Ritiene che le relazioni saranno distribuite, qualche giorno prima del 15 corr. Certamente, non dopo. Del resto, il mandato che ebbero gli ispettori era questo: accertare la verità, tutta la verità e niente altro che la verità. E creda l'on. Merzario che nessuna *potenza occulta* può avere impedito agli ispettori, persone superiori ad ogni sospetto, di aver compiuto il loro dovere. E, come ho già detto, le relazioni verranno pubblicate e distribuite tali e quali saranno consegnate al governo. In questo modo, il Parlamento potrà conoscere la verità nella sua intensità ed estensione. (*Approvazioni*).

Per la pretesa chiusura di un ospedale.

GIOLITTI dice all'on. Antonelli che l'ospedale di San Rocco non fu chiuso, ma semplicemente trasferito in altro luogo per ragioni di economia e miglioramento di servizio; ripete poi quanto dichiarò, l'altro giorno, all'on. Celli relativamente alla questione ospitaliera che il governo intende risolvere definitivamente.

ANTONELLI esorta il governo ad affrettare il riordinamento della beneficenza e degli ospedali in Roma e di andare frattanto a rilento nelle soppressioni.

Consulta araldica e stemma d'Italia.

STELLUTI-SCALA, svolgendo una sua interpellanza, dice che la medesima non è ispirata da considerazioni araldiche od archeologiche, ma politiche, ed è diretta ad ottenere il rispetto dell'art. 79 dello Statuto.

Recentemente venne modificato lo stemma dello Stato che si era stabilito nel 1870 e che era l'espressione e la sintesi del pubblico sentimento. In quello stemma brillava la stella d'Italia, che fu tolta, come furono tolte le bandiere tricolori che riassumevano e ricordavano tutta la nostra storia.

Re Umberto tra i primi atti del suo regno fece scolpire la stella d'Italia nelle monete dello Stato; essa è il distintivo dell'esercito nazionale: orna il petto e le bandiere dei veterani, dei reduci, di mille associazioni popolari. Perchè fu tolta? E se male si è tolto, peggio fu sostituito. Infatti, si è sostituito il padiglione regio della monarchia assoluta a quello dei colore della vecchia bandiera piemontese. E qui in Roma dove il Quirinale, per volere dei plebisciti, ben tutela il diritto dello Stato laico, alla stella d'Italia si è sostituita la corona chiusa col globo fasciato e la croce, simbolo di monarchia uscente dal diritto divino e dalla investitura pontificia! Sarà questa araldica, ma non è la verità. (*Bravo!*).

Afferma poi che la Consulta araldica, nel modo onde è costituita e funziona, è una mostruosità, come organismo amministrativo ed una aberrazione come intendimento civile. Essa vive su tre decreti incostituzionali: due stabiliscono tasse all'insaputa del Parlamento; il terzo conferisce alla Consulta un bilancio proprio ed autonomo; è poi il ministro presidente che rende il conto ad un corpo consultivo. Si fa il censimento della nobiltà italiana, senza che alcuno lo sappia. Il prodotto delle tasse si sperpera in stampe di lusso ed in altre pubblicazioni inutili.

Dopo di avere rilevati altri inconvenienti, dice di sperare che l'on. Giolitti vorrà rimettere nello stemma nazionale i simboli storici e poetici del nostro risorgimento. Se qualche parruccone dell'araldica o dell'archeologia gli muoverà censura, avrà chiara la via della risposta. Nonostante la felice combinazione delle lettere dell'alfabeto, è mutata la divisa Sabauda. Non è tanto *Fortitudo ejus Rhodium tenuit* del vecchio stemma, quanto quella dello stemma del 1870, *Fortitudo ejus Romam tenet*. onde le parti politiche, anche più differenti, si tengono stretta ed unite nell'alto intento dell'unità, della sicurezza, della grandezza della patria. (*Vive approvazioni, applausi*).

GIOLITTI (*attenzione*). Ha ascoltato con soddisfazione l'on. Stelluti-Scala, ma non lo può seguire, non essendo egli molto forte in araldica. (*Si ride*).

Esclude che il decreto che ha modificato lo stemma sia stato inspirato da sentimenti reazionari; e se ne persuaderà l'on. Stelluti guardando la firma che si trova sotto quel decreto.

Esclude parimenti che lo stemma di Savoia recasse la stella; non poteva recarla se la impresa della Casa era *J'attends mon astre*. (*Ilarità*).

Aggiunge che la stella non ha alcun significato araldico.

Quanto all'opera della Consulta, avverte ch'essa non impone tasse ma si fa rimborsare le spese; che non può fondare i suoi giudizi che sopra massime antiche; che soltanto per legge si potrebbero mutare le norme relative al conferimento ed alla trasmissione dei titoli nobiliari: ed infine che egli studierà l'argomento, se non altro, per apparecchiarsi ad una futura interpellanza sull'argomento, (*Si ride*) ed anche veramente per vedere se qualche miglioramento sia da introdursi nella istituzione della Consulta Araldica.

Non crede che ci siano argomenti sufficienti per mutare un'altra volta lo stemma dello Stato; molto più che da un mutamento deriva una spesa non indifferente per le pubbliche amministrazioni. (*Approvazioni*).

Per la pubblica sicurezza in Sicilia.

FILI'-ASTOLFONE interpella il governo per conoscere se e come, in conseguenza della soppressione del corpo delle guardie di pubblica sicurezza a cavallo, intende in modo stabile ed organico provvedere alla tutela della pubblica sicurezza in Sicilia.

Senza recriminare sul passato, si limiterà a considerare lo stato attuale della questione segnalando i provvedimenti, più urgentemente reclamati per provvedere alla pubblica sicurezza in Sicilia.

Rileva come in Sicilia la polizia si faccia principalmente per mezzo delle così dette confidente all'uopo occorre un personale nativo dell'isola.

Alle guardie di pubblica sicurezza a cavallo furono surrogati in numero insufficiente dei carabinieri. Oltre che pochi, questi carabinieri sono male distribuiti e distratti in molti servizi, non bastano a custodire le campagne.

Rammenta tutti i servizi che hanno fatto le guardie di pubblica sicurezza a cavallo; furono soppresse principalmente per ragione d'economia, ma l'economia è stata effimera, anzi dannosa, perchè si è speso moltissimo per la pubblica sicurezza, ma con poco frutto.

Termina, dicendo che non può proporre che siano ripristinate le guardie di pubblica sicurezza a cavallo, ma attende dal governo provvedimenti.

GIOLITTI riconosce che l'abolizione delle guardie a cavallo non ha recata alcuna economia; riconosce che è vero che si sono commessi gravi reati, ma alcuni di essi, come l'assassinio del comm. Notarbartolo, non si potevano prevenire con alcun mezzo di polizia.

Espone i provvedimenti presi contro la banda Maurina, ora, se non distrutta, certamente neutralizzata. Forse si fece male ad abolire prematuramente le guardie a cavallo, ma, prima di ricostruire un corpo speciale, bisogna provare se gli ordinamenti attuali potranno dare buon frutto. Ad ogni modo, se sarà necessario ricostituire un corpo speciale, lo si farà. (*Bene!*)

FILI'-ASTOLFONE insiste sulla insufficienza del numero dei carabinieri.

GIOLITTI. La legione dei R. C. di Palermo è al completo.

Contro la pellagra.

SUARDI-GIANFORTE. Interpellando circa i provvedimenti intesi a combattere la pellagra, riassume tutti gli studi sulla pellagra e rileva come i mezzi escogitati finora si possano classificare in tre categorie: rimedi preventivi igienici, forni essicatori, miglioramenti economici. Dopo di avere ragionato a lungo di tutti questi rimedi, prosegue dicendo come, dopo un secolo da che si studia la questione della pellagra, sia doloroso confessare che nel bilancio italiano si trovi iscritta una piccola somma al solo scopo di studiarne le cause.

Ora non si tratta di fare soltanto degli studii scientifici; occorre pensare anche ai rimedi pratici ed a questi bisogna che lo Stato contribuisca. (*Approvazioni*).

LACAVA risponde che oramai gli studi possono considerarsi come compiuti; epperò, d'ora innanzi, gli stanziamenti del bilancio, che si cercherà di aumentare senza accrescere la spesa totale, saranno spesi per l'applicazione dei metodi preventivi, sussidiando e promuovendo, come fu fatto anche pel passato, l'iniziativa degli enti locali e dei privati. (*Bene!*)

Pei servizi postali marittimi.

FINOCCHIARO-APRILE presenta un progetto per prorogare al 30 marzo la Convenzioni pei servizi postali marittimi, che scadono il 15 corr., e chiede che venga dichiarato urgente e deferito alla Commissione che esaminò la Convenzioni. (*Accordato.*)

Relazione

COPPINO presenta la relazione sul progetto riguardante il pagamento degli stipendi ai maestri.

La seduta è levata alle 5,25. Lunedì, alle 2.

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

Il Consiglio superiore dei LL. PP., in sue recenti adunanze, ha dato parere sui seguenti affari:

Progetto per l'impianto di crematoi nella stazione sanitaria dell'Asinara (Sassari).

Id. di travate metalliche sui torrenti S. Domenico, Fiume di Mare e Bardano, lungo la provinciale 118 (Cosenza).

Id. per completamento nel tratto tra l'Arco Pie e la risvolta Giorgini, nella nazionale 46 (Macerata).

Id. riformato per riparazioni al 3.o tronco della provinciale 94 (Cosenza).

Id. per consolidamento della frana Valle Noce, lungo la nazionale 58 (Potenza).

Id. di completamento del 1.o tronco della C. O. San Marco Bangi-Tallate, in Comune di Monte S. Giuliano (Trapani).

Id. per novennale manutenzione del tronco fra Marodasqua ed il ponte sul Sinni, nella nazionale 59 (Potenza).

Perizia per riparazioni al 3.o tronco della provinciale 13 (Campobasso).

ATTI DEL GOVERNO

R. Esercito — *Fanteria* — Carozzi, tenente, dispensato dall'effettivo servizio — Malagola, cap., richiam. dall'aspett. — Farulli, id., dispensato dall'effettivo servizio — Sbruglio, sottoten., collocato in riforma — Agnes, id., collocato in aspettativa.

Contabili — Colletti, magg., collocato posiz. ausil. — Giordano cap., Righi ten., Grassi id., collocati in aspettativa.

R. Marina — Hanno luogo i seguenti cambi di destinazione nei capitani di fregata:

Gaeta Catello dal Comando del C. R. E. di Taranto alla disponibilità.

Flores Edoardo dall'*Iride* alla disponibilità e Fergola Salvatore dalla disponibilità all'*Iride*.

Grimaldi Gennaro dal *Messaggero* al Com. del distacc. C. R. E. di Taranto.

Zattera Michele dalla *Lombardia* alla Direz. gen. Arsenale 2° Dipart.

Incoronato Edoardo dal *Rapido* alla disponibilità.

D'Agliano Enrico dalla nave scuola cannonieri al *Messaggero*.

Papa Giuseppe da vice-direttore armamenti 1° Dipart. al *Rapido*.

Sanguinetti Natale dal C. R. E. a Spezia alla nave scuola torpedinieri.

Bianco Augusto da vice-direttore delle torpedini e materiale elettrico alla nave scuola cannonieri.

Fornari Pietro dalla nave scuola torpedinieri al C. R. E. a Spezia.

Ruggiero Vincenzo dalla disponibilità a vice-direttore armamenti 1° Dipart.

— Il cap. di fregata Bianco è sostituito alla Direz. delle torpedini e materiale elettrico dal cap. di corvetta Coltelletti, il quale è surrogato al C. R. E. dal pari grado Bixio Tommaso.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Alessandria, 4, ore 12.20. — Il merciaio Evasio Ariato, torinese, ventisettenne, diviso dalla moglie, recavasi a trovar questa nella sua abitazione e sparava contro lei, ferendola gravissimamente alla nuca, due colpi di rivoltella.

Motivo del delitto la solita gelosia.

La donna è moribonda.

Torino, 4, ore 14.40. — Dietro mandato di cattura del giudice istruttore fu arrestata ad Intra certa suor Giuseppina, notissima per avere fondato un preteso Ordine di Maria Santissima della Consolata.

Questa suor Giuseppina nel 1886 cominciò qui in Torino la propaganda per il suo Ordine.

Incominciò aprendo un locale in via Martinetto e raccogliendo intorno a sè alcune ragazze povere che vestì e mandò, col consenso dell'autorità ecclesiastica e sembra anche della polizia, in giro per le famiglie domandando l'elemosina.

In seguito, prosperando i suoi affari, suor Giuseppina trapiantò a Milano, a Porta Tenaglia, un'altra casa: poscia fondò un terzo istituto ad Intra.

Le faccende di questa suora improvvisata colpirono l'occhio vigile della questura che vi subodorò qualche cosa di poco pulito.

Intanto l'autorità ecclesiastica pur essa insospettita sconfessava la suora perchè appartenente ad un ordine non riconosciuto e pubblicamente la diffidava.

Suor Giuseppina però continuò lo stesso la sua propaganda e i suoi affari che dovevano essere parecchio rimuneratori giacchè oltre vivere comodamente comprò per oltre 30,000 lire un terreno al Martinetto.

Però in questi ultimi anni l'impresa della suora fu guastata da parecchi incidenti. Dalla casa di Milano una delle sorelle scappò dicendo che la facevano soffrire privazioni e a poco a poco le altre sorelle ad una ad una scapparono facendo rivelazioni gravi a carico della direttrice.

In conclusione: la fine del romanzo imbastito tanto abilmente dalla sedicente suor Giuseppina è il suo arresto odierno.

E' una donna sui 44 anni. Attualmente non aveva aperto che l'istituto di Intra.

Bologna, 4, ore 15,30 — L'ordine del giorno per la grande riunione politica di domani sotto la presidenza dell'on. Fortis, reca: la discussione e l'approvazione dello statuto e del programma politico della nuova *Unione democratica emiliana* e le nomine alle cariche sociali.

Le adesioni di deputati e personalità politiche della regione sono molte.

— All'Università il prof. Valdarnini ha commemorato con dotto discorso Terenzio Mamiani.

Milano, 4, ore 16,10 — Stamane a cura del municipio ebbero luogo i funerali dell'ing. Siro Valerio che, come telegrafai già, lasciò un milione e centocinquantamila lire per creare un'università scientifica o almeno una clinica medico-chirurgica in Milano.

Tenevano i cordoni del feretro il sindaco Vigoni e gli assessori. Seguivano parecchi consiglieri e il senatore Verga.

Il carro era preceduto e fiancheggiato dai civici pompieri, dalla banda municipale e dai valletti del municipio.

Sul frontone della chiesa ove venne data l'assoluzione alla salma, eravi un'epigrafe nella quale si ricordava l'estinto come assessore comunale in tempi difficili e si ricordavano le sue illuminate disposizioni testamentarie.

Al cimitero non vi fu nessun discorso.

L'illustre clinico senatore Bottini, interpellato circa l'impiego del lascito del defunto, dichiarò che si potrebbe, con una rendita di 60,000 lire, istituire stipendi per gli insegnanti delle cinque cliniche: medica, chirurgica, ginecologica, oculistica, malattie nervose.

Le cliniche si aprirebbero senza spesa, destinando a ciascuna una sala con un centinaio di letti nell'Ospedale Maggiore, che alberga sempre 1800 malati.

Le dette cliniche si potrebbero aprire a novembre e il governo non dovrebbe fare altro che dare a questo nuovo istituto superiore gli effetti di una università.

L'on. Bottini crede che la facoltà medico-chirurgica di Milano prospererebbe per modo che renderebbe inutile quella di Pavia, nella quale scarseggia già il materiale patologico.

Teatri ed Arte

Drammatica. — Al Carl-Theater di Vienna è stata assai applaudita una nuova commedia-vaudeville in tre atti di carattere locale, intitolata *Un giorno a Vienna* di Pio Rivalier von Meysenburg, tratta da un lavoro di Laurencin, musica di A. Krakauer.

Lirica. — *I pagliacci*, di Leoncavallo, ebbero un ottimo successo al teatro di Corte di Darmstadt.

— Al teatro dell'Opera di Parigi è annunziata per il 6 corrente la prima rappresentazione di *Deidamia*, nuova opera del maestro Henri Maréchal.

— Il maestro Massenet ha ricevuto due dispacci da Nantes e da Nancy, che gli annunziano il grande successo ottenuto in ambedue quelle città della sua opera *Werther*.

Arte. — Si ignorava completamente che cosa fosse divenuta una delle più belle opere del celebre scultore danese Thorwaldsen, la statua equestre del generale Poniatowsky, che si annegò nell'Elster.

Un membro della Società di archeologia di Pietroburgo, il signor Potovtsef ha comunicato testè alla sezione slavo-russa, che questa statua decora attualmente il castello del conte Paskevitch-Eravotsk a Homel.

Miscellanea. — E' morto a Londra il pittore inglese John Pettie, nato nel 1839 a Edimburgo.

— Il duca di Edimburgo ha acconsentito alla domanda fattagli, di mandare alla Fiera mondiale di Chicago il suo famoso Stradivarius.

Questo violino, che già appartenne al duca di Cambridge, padre del duca attuale, ha già figurato alla recente Esposizione di Vienna e su di esso il duca di Edimburgo ha suonato più volte nei concerti della Royal Amateur Orchestral Society.

Per il Pubblico

CALENDARIO

DOMENICA, 5 marzo 1893. — S. Eusebio.

Leva il sole alle ore 6,30 m. — Tramonta alle 5,54 s.
Leva la luna alle ore 8,59 s. — Tramonta alle 7,47 m.

BOLLETTINO METEORICO

4 marzo 1893.

Europa pressione elevata Germania. Tripoli 755; ancora bassa Nord, Arcangelo 752.

Italia 24 ore: barometro aumentato Nord e Centro, diminuito altrove; venti forti intorno levante versante Adriatico, freschi a forti settentrionali Centro; pioggie versante meridionale Adriatico e Sicilia.

Stamane sereno Italia superiore, nevoso Chieti, Agnone, coperto piovoso estremo Sud continente, Sicilia; venti ancora freschi a forti settentrionali quasi dovunque; Adriatico qua là agitato. Barometro 757 Siracusa; 760 Roma; 765 Firenze; 767 Verona.

Probabilità: ancora venti settentrionali freschi a forti, cielo sereno Nord, nuvoloso al Sud con qualche pioggia; qualche brinata Italia superiore; mare agitato coste meridionali.

GUIDA DEL FORESTIERE

Domenica. — Musei del Campidoglio dalle 10 alla 1 (ingresso libero) - Museo artistico industriale dalle 9 alle 3 (ingresso libero) - Museo del Collegio Romano dalle 9 alle 3 (ingresso libero) - Villa Borghese dall'una al tramonto - Palazzo dei Cesari (Palatino), si entra dalla via dei Cerchi - Terme di Caracalla e di Tito dalle 10 al tramonto (ingresso libero).

Palazzo reale visibile dalle 12 alle 3 e le scuderie reali dalle 12 alle 2. I biglietti per il palazzo si possono ritirare dalle 10 alle 12 al ministero della R. Casa in via Venti Settembre e quelle per le scuderie dal gran scudiere Via della Dateria, palazzo della Dateria.

Per accedere sulle gradinate del Colosseo rivolgersi alla guardia dei monumenti (ingresso libero).

Catacombe di S. Agnese, fuori di porta Pia nella via Nomentana, di S. Calisto e di S. Sebastiano fuori porta S. Sebastiano, dalle 9 a mezzogiorno.

Castel S. Angelo tutti i giorni; i biglietti alla Divisione militare alla Pilotta.

Esposizione Artistico-Industriale, 23, piazza di Spagna. Ingresso libero ogni giorno dalle ore 1 alle 5 pom.

BIBLIOTECHE chiuse.

STATO CIVILE

Nati e morti denunciati il giorno 2 Marzo 1893

Nati 41

Morti 27 dei quali 12 sotto i 7 anni

morti

Martini Augusto fu Giuseppe, Roma, 39, coniug.
Simeoni Vincenzo, Alvito, 65, id.
Gentilezza Giuseppa fu Antonio, S. Vito Romano, 64, ved.
Pellegrini Laura, 70, coniug.
Grandelement Emilia fu Carlo, Francia, 15, nubile
D'Alicandro Francesco, Alvito, 55, coniug.
Camerata Angelo fu Luigi, Marino, 70, id.
Mancini Temistocle fu Pietro, Roma, 22, id.
Mastronardi Gio. Batta fu Francesco, Torrici, 50, ved.
Caselli Benedetto fu Giuseppe, Palago, 52, id.
Menichetti Anna di Salvatore, Roma, 13, nubile
Cesari Gio. Batta fu Bartolomeo, S. Stefano, 60, celibe
Vissani Maria fu Sante, Roma, 72, ved.
Calò Allegra fu Prospero, id., 77, coniug.
Lodi Cesare fu Vincenzo, Bologna, 66, id.

SCIARADA.

Pena d'amore e palpita
Il povero Fileo
Per Nice, che più candido
Ha del *secondo* il seo;
Ma invan sospira il misero
Le chiede invano amore:
Che col *primier* la barbara
Dubbi gli affaccia ognor.
Dunque gli dèi benèfici
Tanta Beltà
Perchè nutrisse un'anima
Più dura dell'*intier*?

Spiegazione della Sciarada di ieri: GRAZIA-RE.

R. LOTTO

Roma	**18**	**80**	**76**	**48**	**61**
Bari	89	39	67	60	82
Firenze	12	60	19	9	83
Milano	58	17	59	28	54
Napoli	40	20	15	53	51
Palermo	71	36	15	3	22
Torino	31	19	70	79	36
Venezia	54	11	21	33	72

Am 2 ten märz 8 1/2 Uhr Abends entschlief sanft und friedenvoll

Therese Elisabeth Draeseke

nach langen und schweren mit grosser Geduld ertragenen Leiden im alter von 78 Jahren.

Werdie Verblichene gekannt hat wird den schmerz allerderer ermessen, die ihr im Leben nahe standen.

Die Beerdigung findet heute sonntag Nachmittag 4 uhr auf dem friedhof an der Pyramide statt.

Rom, d. 5 märz 1893.

die Hinter bliebenen.

I figli commossi ringraziano tutti i parenti ed amici che vollero rendere l'ultimo tributo di affetto al loro estinto genitore, il comm. **Michele Santi**, accompagnandone la salma all'ultima dimora.

SPORT

Corse a Tor di Quinto

Secondo giorno.

Prima Corsa — **Premio della Palma**

Ore 2 pom. — (Handicap - Gentlemen-riders)

Lire 1,000 per cavalli da caccia. Entrata lire 50, forfeit Lire 25. Sulle entrate, meno una a fondo di corsa, Lire 300 al secondo. Distanza metri 2,050 circa (13 iscrizioni, un forfeit dichiarato).

		Giubba e berretto
Esperance	Sig. Federico Tesio	bleu e rosso
Paphos II.	Ten. Redocanacchi	marr. giallo e marr.
Mine d'Or	Ten. Ettore Varini	bianco-nero-celeste
Belt	Cav. Cesare Ranucci	verde e nero
Wenjy Jones	Barone E. Brunati	nera-gialla e nero
Gisella	G. M.	arancio e nero
Orontea	Conte M. Poninski	rosso e giallo
Tala	Ten. Francati	nero e rosa
Beduino	Razza Casilina	turchino e bianco
Fiorana	Ten. Francati	nero e rosa
Almaviva e Dianthus n. q.		

Seconda corsa — **Premio delle Tribune**

Ore 2 1/2 pom. — (Corse di siepi - A vendere)

Lire 1,000 per cavalli di 4 anni ed oltre di ogni paese. Entrata L. 100, forfeit L. 50. Sulle entrate, meno una a fondo di corsa, L. 400 al secondo. Distanza metri 2400 circa.

		Giubba e berretto
Onorevole	G. M.	arancio e nero
Westminster	Sig. Emilio Maroni	nera e rosso
Miss Star	March. L. A. Trivulzio	verde-giallo e rosso
Azalea	D. Marino Torlonia	rosso bleu e rosso
Andronica	Sig. B. Barzilai	gialla e bianco

Terza Corsa — **Premio della Maglianella**

Ore 3 pom. — (Corsa di siepi - Handicap).

Lire 1,500 per cavalli di 4 anni ed oltre di ogni paese. Entrata L. 100, forfeit L. 25. Sulle entrate L. 300 al secondo. Distanza metri 2,600 circa. Percorso del Premio delle tribune.

		Giubba e berretto
Méléagre	March. Birago	rossa e nera
Darkey	Cav. A. Petrilli	turch.-giallo e gial.
Fenice	Barone F. Greco	bianco turch. e rosso
Gisella	G. M.	arancio e nero
Pasqualino	Sir Rholand	bianco e violetto
Onorevole	G. M.	arancio arg. e nero

Quarta corsa — **Premio Monte Mario**

Ore 3 1/2 — (Steeple-chase - a vendere)

L. 1000 per cavalli da caccia. Entrata L. 50; forfeit lire 25. Sulle entrate meno una a fondo di corsa L. 500 al secondo. Distanza metri 4000 circa.

		Giubba e berretto
Jack	Cav. Cesare Ranucci	verde e nero
Whitelegs	Id.	verde e nero
Cateuabbia	G. M.	arancio-arg. e nero
Sir Gawaine	March. di Roccagiovine	bleu e rosso
Nerva	Cap. First	viola e rosa

Quinta Corsa — **Premio Savoia**

Ore 4 pom. — (Steeple-Chase).

Lire 3000 per cavalli di 4 anni ed oltre d'ogni paese. Entrata L. 150, forfeit L. 50. Sulle entrate, meno una a fondo di corsa, L. 500 al secondo. Distanza metri 5500 circa (pista circolare).

		Giubba e berretto
Jack	Cav. Cesare Ranucci	verde e nero
Whitelegs	Id.	verde e nero
Oliviero	stud. Oliviero	rosso-giallo e giallo
Paladino	G. M.	arancio-arg. e nero
Onorevole	Id.	arancio-arg. e nero
Cavalerie	Sig. G. Maroni	nera bianche rosso
Miss Star	Marc. L. A. Trivulzio	verde giallo e rosso
Cadmo	D. Marino Torlonia	rosso bleu e rosso
Turrena	D. Marino Torlonia	rosso bleu e rosso

Nostri favoriti:

Premio della Palma — **Esperance** o **Mine d'Or.**

Premio delle Tribune — **Onorevole** o **Andronica.**

Premio della Maglianella — **Fenice.**

Premio Monte Mario — **Sir Gawaine.**

Premio Savoia — **Oliviero.** *F.*

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

L'anello di Luigi XVI.

Alla vendita all'asta del monte di pietà di Praga fu venduto un anello, il quale era stato impegnato per tre soli fiorini.

Questo anello d'oro mostra in bassorilievo in avorio Cristo e S. Veronica contornati da 19 perle. Come si potè constatare l'infelice Re Luigi XVI lo aveva ricevuto in dono quando era salito al trono da un artista francese e lo aveva portato sino alla sua tragica morte.

Il carnefice Samson se lo appropriò subito e lo vendette pochi giorni dopo per un'inezia al conte Schauburg, che lo regalò ad un'attrice francese. Questa lo donò a sua volta all'avvocato Chaveau-Legarde di Parigi e l'anello rimase proprietà della famiglia Legarde.

Una discendente di questa famiglia, sposa d'un gentiluomo boemo, lo aveva ereditato, ma essendo morta un anno fa a Praga, l'anello divenne proprietà d'un suo lontano parente, il quale non sapendo apprezzare il valore di questa reliquia storica lo impegnò poi, come abbiamo detto, per tre soli fiorini.

Il principe Camillo di Rohan aveva offerto ripetutamente alla defunta signora, nata Legarde, una somma cospicua per questo anello, ma invano.

Adesso l'anello è divenuto proprietà d'un antiquario parigino, il quale ne domanda una somma favolosa.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 11,1 — minimo: 8,5.

Giunta amministrativa. — Seduta del 3 marzo 1893. — Tutela delle Opere Pie:

Genzano (Congr. di carità) — Respinge la proposta di cessione della farmacia dell'ospedale.

Nerola (Congr. di carità) — Approva la nomina dell'esattore.

Monterotondo (ospedale) — Respinge la proposta di acquisto di un canone da Monti Maddalena e Bertollini Maria.

Roma (Congr. di carità) — Approva il consuntivo 1890.

Palestrina (sussidi dotali Grossi-Marcelli) — Approva i consuntivi 1878-1890.

Subiaco (O. P. Contestabile) - Frascati (Monte di pietà) - Camerata Nuova (O. P. Fulgenzi, Riccardi e Pelosi) - Ronciglione (O. P. Fiata e Brasi) - Velletri (Casa di carità) - Oriolo (Monte frumentario) — Approva il consuntivo 1891.

Cervara (Monte frumentario) - Licenza (Monte frumentario) - Roma (O. P. Regina Margherita) — Approva il bilancio 1893.

Roma (legato Pacca Taddeucci) — Approva il consuntivo 1892.

Genzano (O. P. Virgili) — Approva i consuntivi 90 91.

S. P. Q. R. — Nel pomeriggio di ieri la Giunta tenne seduta pel disbrigo degli affari ordinari.

Pranzo prefettizio. — Il senatore Calenda darà, stasera, un pranzo, cui sono invitati: il Sindaco, gli assessori e i 15 deputati della provincia.

Interverranno anche: S. E. Rosano, il senatore Tabarrini, pres. del Consiglio di Stato, l'on. Caetani, pres. del Cons. prov., i generali comandanti del Corpo d'armata, della Divisione e dell'arma dei RR. Carabinieri.

Tassa fabbricati. — Nella riunione di ieri sera al Bene Economico fu data lettura delle due relazioni per la revisione dei fabbricati.

La prima, tecnica, viene alle seguenti conclusioni:

che a Roma attualmente vi sono circa 90 mila ambienti sfitti;

che la proporzione dei locali sfitti rispetto agli affittati è circa del 25 0/0;

che il reddito dei fabbricati accertato dalle agenzie delle imposte stà a quello effettivo nella proporzione di 1 a 0,70, in modo che mentre nel 1893 Roma pagherà 13,700,000 lire per tassa fabbricati non ne dovrebbe pagare, se fosse colpito il reddito reale che 9,700,000.

Questi dati e deduzioni, dice la relazione, sono stati tratti da pubblicazioni del Comune e del Governo.

L'altra relazione conchiude, come logica conseguenza, per la necessità di un provvedimento legislativo.

Presero parte alla discussione gli on. Baccelli, Ostini, Scaramella, i sigg. di Tucci, Jachini, ed altri.

Le relazioni saranno stampate e discusse in una prossima assemblea della Società.

Monumento a Cossa. — Dopo quello di Mamiani e di Sella, viene il turno del monumento a Pietro Cossa. Il Comitato ha fatto premure al Sindaco perchè si provveda al piedestallo, essendo la statua da tempo fusa a S. Michele.

L'on. Ettore Ferrari insisterà presso la Giunta pel compimento dell'opera.

Processo bancario. — Ieri il giudice istruttore, avv. Capriolo, ed il sostituto proc. del Re, avv. De Lectis, hanno acceduto, in unione al perito ragioniere cav. Maglione, nella sede della Banca Industriale, per stabilire con precisione alcune operazioni fatte dal bar. Lazzaroni Michele colla Banca Romana pel tramite od in nome della Banca Industriale, della quale era Amministratore delegato.

Fu presa visione dei libri e di alcuni documenti. Le scritture della Banca furono trovate in corrente ed in ordine perfetto.

— Ieri sera, alle 8 e 1/2, per mandato di cattura, fu arrestato il sig. Giovanni Agazzi di 53 anni, dopo una perquisizione fatta in sua casa.

L'Agazzi era addetto ad una delle Casse della Banca Romana per la riscossione delle cambiali.

Essendosi verificata, due anni fa, una mancanza di 97 mila lire, l'Agazzi fu licenziato e pare si fosse convenuto tacitamente di farlo figurare in servizio, passando lo stipendio a deduzione delle 97 mila lire.

Furono sequestrate delle carte, e dopo il verbale l'Agazzi fu trasferito a Regina Coeli.

— Una perquisizione venne pure fatta, a quanto si affermava ieri sera, nell'ufficio di un noto banchiere, ex agente di cambio, che serviva per le operazioni di borsa la Banca Romana, verso la quale figura debitore di circa tre milioni.

Per gl'incendii nelle adiacenze dei forti — La R. Prefettura, ritenendo che le disposizioni, contenute nel regolamento di Polizia forestale ed in quello di Polizia rurale, non sieno sufficienti a prevenire la possibilità d'incendi nelle vicinanze dei forti e delle polveriere a causa dell'abbruciamento di stoppie, erbe secche ed altre materie infiammabili, ha invitato il municipio a pubblicare in via d'urgenza, con ordinanza del Sindaco, il regolamento all'uopo concretato d'accordo col Comando della Divisione militare, e del quale già ci occupammo.

Nuove Tramvie — Come annunziammo, ieri si è aperta la nuova linea di tramway fra Piazza Venezia e Piazza del Popolo, per la via di Ripetta; per qualche giorno il servizio è fatto con un solo binario, utilizzando gli scambi, ma fra brevissimo tempo, cioè appena assestati i selciati, sarà attivato anche il secondo binario, quindi le corse saranno più rapide e frequenti.

Il pubblico che oggi si reca alle corse a Tor di Quinto, potrà così servirsi sempre del tram da Piazza Venezia al Campo delle Corse, mediante la linea suddetta e le altre due di via Flaminia e del Viale del Lazio.

Pure da ieri i trams di via Nazionale passano sui nuovi binari verso il Monastero di Santa Caterina nella salita di Magnanapoli tanto nel salire quanto nello scendere, con grande vantaggio del pubblico transito e con molto minor fatica pei cavalli della Società. Ora domandiamo al Municipio perchè non provvede, giacchè si stanno riselciando tutte le rampe di Magnanapoli, a tirare più indietro i bordi del marciapiede del giardinetto centrale?

Sembra, ad esempio, che, col dare al ciglio di detto marciapiede una forma circolare concentrica alle gradinate, si verrebbe ad assegnare molto più spazio alla carreggiata stradale, tanto più che i pedoni in genere percorrono solo i marciapiedi fiancheggianti le abitazioni.

Notiamo pure che con l'imminente attivazione della luce elettrica, si renderanno inutili i fanali del gaz, ivi esistenti, e così la sistemazione di detta località potrebbe riuscire più completa.

Imposte dirette — *Fabbricati* — Reclami accolti:

Giorgi Paolo e Pietro — Schicinetti Luigi ed altri — Roselli Anna Maria — Sarmiento Francesco — Poncini Clelia in Russo.

Accolti in parte — Sterbini Giulio — Taddei Girolamo — Venturini Stefano.

Respinti — Cestarelli Eredi — Zega Carlo — Zitelli Innocenzo — Gonnelli Augusto — Valentini Annibale — Girelli Achille — Ricci Maria e Vincenzo.

In Vaticano — Il Papa ricevette ieri mattina in udienze successive il generale Veliz, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di Colombia; il conte Wagner, inviato straordinario e ministro plenipotenziario del principe di Monaco; il comm. Larrea, inviato straordinario e ministro plenipotenziario dell'Equatore, i quali presentarono al Pontefice le felicitazioni e gli auguri dei rispettivi Governi.

— Il Papa ricevette pure il barone de Wedel Jarlsberg, cameriere segreto, incaricato di rappresentare i cattolici della Norvegia; il conte Holstein Dedrobourg, delegato dei cattolici di Danimarca, di presentare al Papa l'offerta dell'obolo di S. Pietro; il marchese di Largergreen, cameriere segreto e mons. Napomuceno Ferraro, incaricato di rappresentare la Repubblica Argentina.

— Sono partiti il generale de Loë inviato di Prussia e il cardinale Krementz.

Il primo fu ossequiato dal personale dell'ambasciata presso il Vaticano.

— Monsignor Fava, vescovo di Grenoble, arriverà in Roma martedì 7 corrente alla testa di 200 pellegrini del Delfinato.

— E' ritornato monsignor Wilpert, ablegato apostolico a Budapest.

— Il cardinale Richard, arcivescovo di Parigi, assisterà questa mattina alla predica a S. Luigi dei Francesi ove poi darà la benedizione.

— La Commissione esecutiva delle feste giubilari si è fatta promotrice degli esercizi spirituali per la gioventù cattolica, nella chiesa della Missione, incominciando da oggi. Predicherà monsignor Radini Tedeschi e la comunione generale sarà distribuita dal cardinal Parocchi.

I seminari Romano e Pio domani alle 3 3/4 pomerid. nell'annessa chiesa di S. Apollinare celebreranno con una accademia di musica e poesia la ricorrenza del Giubileo.

— Nei giorni 7, 8 e 9 corrente s'inaugurerà l'Ospizio del S. Cuore di Gesù destinato a monumento episcopale del Papa. I lavori, che durano da parecchi anni, sono stati ultimati ed il superiore generale dei Salesiani, fondatori dell'Ospizio, don Michele Rua, è arrivato a Roma per assistere all'inaugurazione.

L'Ospizio sorge presso la Chiesa del Sacro Cuore al Macao, in via di porta S. Lorenzo 44.

Nei tre giorni indicati avranno luogo funzioni religiose con musica; martedì, a mezzogiorno il card. Parocchi benedirà i nuovi fabbricati; mercoledì, alle 3 1/2 verrà tenuta una conferenza Salesiana. Martedì, alle 3, avrà pure luogo un'accademia musico-letteraria data dai Salesiani e loro alunni, cui interverranno le autorità ecclesiastiche e gli invitati.

I giovanetti dell'Ospizio daranno un concerto di musica istrumentale durante le funzioni religiose.

In Arcadia — *Conferenze*: Lunedì 6 — Monsignor Bartolini — Commenti della Divina Commedia.

Martedì 7 — Prof. Salvatori — Letteratura italiana.

Mercoledì 8 — Prof. Armellini — Archeologia cristiana.

Giovedì 9 — Prof. Marucchi — Antichità Romana.

Venerdì 10 — Cav. prof. Murino — Igiene.

Sabato 11 — Prof. Giordano — Lingua italiana.

Foro Romano — Oggi il prof. Nispi-Landi tratterà la topografia del Foro dimostrando il vero sito del Comizio, della Curia, del Senato e dei Rostri. Convegno alle 2.45 al Foro.

Società ed Assemblee — Club Alpino Italiano: martedì 7, alle 8 1/2 pom., assemblea ordinaria dei soci.

— Società cooperativa di collocamento fra cuochi, camerieri ed affini: Assemblea generale, domani 6, alle 9 pom., nella sala dei Reduci alla Posta Vecchia.

— Il «Veloce Club» di Roma darà, nella prossima settimana, la festa da ballo che, negli anni scorsi, diede in carnevale.

— Associazione Universitaria: Assemblea straordinaria, per comunicazioni della presidenza, stamattina, 5, alle 9 1/2.

Concerti — Oggi suoneranno scelti pezzi di musica, al Pincio, il concerto comunale dalle ore 4 alle 5 1/2 pom.; in piazza Colonna, la banda degli allievi carabinieri dalle 3 1/2 alle 5 pom.

L'Ambulatorio per le malattie delle donne, diretto dal prof. Marocco da via Milano n. 20, venne trasportato a via Gioberti 10, e da domani 6 corr. sarà aperto dalle ore 8 alle 11 ant.

I soliti borsaiuoli tentarono lavorare, ieri, in piazza del Pantheon.

Vennero arrestati Giovanni Bittrani e Giovanni Cingolani, entrambi diciassettenni, romani, sorpresi in flagrante borseggio a danno di una signora.

SPIRITISMO

Romanzo

DI

DOMENICO CIÀMPOLI

In questo Vittoria si mosse, diè segni di rinvenire; ed io discretamente mi ritirai.

Mentre tornavo nelle mie stanze, vidi pel corridoio un barlume: era certo lui che tornava nelle sue.

Affrettai il passo per evitarlo, e mi chiusi dentro raccapricciando.

Tutti i discorsi fattimi da lui mi si affollarono nella mente, come i fantasmi delle vittime turbinavano forse nella sua coscienza, e vi gettavano una livida luce...

Ma un'altra luce, blanda, mi diè un po' di ristoro.

Vidi, da una finestra interna, un verone illuminato.

Lì dentro la mia piccola Berta forse volgeva i begli occhi luminosi e l'anima innocente al buon Dio, pregandolo forse di perdonare a' cattivi, anche a colui che le aveva tolto il fratello e la mamma.

E gli occhi mi si empirono di lagrime.

VI.

La contessa di Nevara e il barone di Montaspro sposarono modestamente, nel palazzo di lei, innanzi a pochi amici, e la sera medesima vennero al castello, ove s'era diffusa in tutti i cuori una mitissima gioia di tenerezza...

Ma il giorno prima il Barone aveva avuto davvero una strana allucinazione; e nell'orgasmo aveva fatto chiamar miss Ulda, Vittoria e me.

Ci raccontò che proprio in quel fatale 13 settembre, mentre stava per mettersi a riposare, all'ora istessa nella quale dieci anni prima la baronessa era spirata, un impeto turbinante di tramontana aveva spalancate le imposte, spenta la candela, e gettatagli lì, nel mezzo della stanza lo spettro della morta, co' capelli polverosi, la gola stretta in un capestro, le mani unghiate e tutta la persona spaventosamente magra e disfatta.

Ella lo aveva guardato con le orbite senz'occhi, aveva riso co' denti vacillanti, e poi s'era slanciata sul ritratto che pendeva dalla parete e l'aveva fatto a brani, mormorando:

— Distruggi, distruggi anche la memoria!... Io, che rinasco, la serberò in ogni atomo della novella carne.

E cercherò di odiarti ne' figli de' figli, sino al termine de' tempi, in ogni più remota parte dell'universo...

Tu prepari nozze, e avrai funerali; tu vuoi feste e avrai lutto... Sarà, per ora, l'ultima mia vendetta.

E se n'era andata via, ululando nella ventata, com'era giunta.

Noi gli dimostrammo che forse, co' nervi stessi, s'era certo ingannato; perchè il verone era chiuso e il ritratto era ancora là, incolume; ma egli, che pur ci dava ragione, tentennava il capo da incredulo.

Però sull'alba del dì seguente lo ritrovammo assai lieto, e scendemmo con lui per assistere agli sponsali.

Egli cavalcava ora sicuramente, come un cavaliere antico, e non temeva più d'esser travolto nelle rupi: a quell'ora forse la baronessa, rinata, vagiva a gola spiegata in una culla di chi sa qual paese...

Intanto era giunto il sospirato giorno de' miei sponsali con Berta, la quale non si staccava più da mia madre sino al punto da rendermi quasi geloso.

La mattinata autunnale era splendida, di quello splendore azzurrino, tepido e dorato che consente la vista quasi oltre l'orizzonte, e mentre dà alle montagne, a' paeselli, alle acque un nitore primaverile, mette nel cuore un soavissimo senso di voluttà e di salute.

Io, dall'ampia finestra, godevo quello spettacolo giocondo, che le boscaiuole e le prime vendemmiatrici fiorivan di canti e di colori vivi, osservando gli stuoli delle rondini, che, come dardi sibilanti, s'avviavano in cerca della primavera in lontanissime plaghe, quando Vittoria entrò nella mia stanza.

Ell'era più pallida del consueto, così pallida che sembrava il profilo d'un cammeo schiarito dalla luna.

I neri capelli le scendevano a ciocche un po' disordinate per la fronte e pel collo; le labbra sorridevano tristemente, e contrastavano gli occhioni di sfinge, che davano uno sfavillio nel loro tenebrore, da far pena e paura.

Vestiva l'amazzone corta e aveva fra mano il frustino e il cappello velato.

— Vieni — mi disse con voce imperiosa — vieni. Filippo m'ha detto di volermi confessare... ogni cosa, intendi? ogni cosa. Voglio che tu veda e sappia tutto... E' necessario. Andiamo.

E si mosse, come una giovinetta dea, altera, esile e slanciata, ma col capo un po' chino, come oppressa da foschi pensieri.

Io la seguivo con rammarico, pensando:

— Che poteva dir di più «colui», quel suo cugino bieco e truce, che avevan visto errar nella notte, da sonnambulo, in quel tragico assopimento rivelatore? Io non gli avevo più parlato, ma lo rivedevo con quella testa bovina, lanosa, la fronte bassa, la barba incolta, la faccia cerea, e gli occhi sanguigni, inebetiti, cerchiati di livido... Lo rivedevo, con un acuto sentimento di ribrezzo doloroso.

Scendemmo nel giardino, ove dagli alberi dei viali, dalle aiuole, dalle siepi di bosso veniva una frescura silvestre: il sole non aveva ancor asciutta la rugiada, che sembrava lagrime congelate.

Qualche foglia morta crepitava sotto i nostri piedi, ed era il sol rumore che turbasse il gran silenzio del luogo, reso più profondo dal monotono gorgogliare della fontanina lontana, sotto i salici e le tremule.

— Qui — mi disse lei, fermandosi innanzi a un rustico sedile di ramaglie intrecciate, dietro il quale s'alzava una spalliera di mortelloni, che conoscevo benissimo: — qui una sera mi disse d'amarmi, mi rilevò le sue sofferenze... Qui sentirò il resto; ma tu nasconditi dietro alle mortelle, e per quanto udissi non muoverti: ho bisogno d'un testimone, non di un difensore.

E sedette, un po' stanca, posando cappello, frusta e guanti da un lato.

Quelle mani di giglio s'eran ammagrite, le arterie, azzurre, un po' gonfie, lasciavan quasi vedere il corso del sangue.

Ella stette in ascolto, un momento; poi con lo sfrombolar d'un turbine di rondini ci giunse un fruscio di passi...

Lei m'additò il nascondiglio, e in un baleno lo raggiunsi.

Tra gli spiragli del denso fogliame lo vedere venire, lento, a capo chino, quasi scheletrico: quella gran testa ora sembrava mostruosa sul corpo scarnito.

Il seguito in quarta pagina

In pericolo di vita — Iersera, verso le 8, lo studente Pezzini Nicola, di anni 20, in via dei Serpenti 14, venne a litigio, per divergenze di interessi, coll'oste Gambini Luigi. Ne seguì una rissa furiosa, nella quale il Pezzini ebbe una coltellata all'addome. La ferita del disgraziato giovane è assai grave. Tanto è vero che alla Consolazione fu dichiarato in pericolo di vita.

Ladro in trappola — La ditta Marchetti aveva constatato che, nel suo magazzino di ferro in piazza Navona, avevano luogo frequenti furti. Datone avviso alla Questura, questa dispose un servizio di sorveglianza e riuscì a sorprendere il ladro nella persona del facchino Barilati, mentre con carro trasportava a San Cosimato una quantità di ferro, rubato, s'intende, nel magazzino.

I caduti — Pierini Stefano, d'anni 38, falegname, cadde, in via della Madonna dei Monti, rompendosi la testa. Ne avrà per 10 giorni.

— Costa Giulio, di anni 21, disegnatore, cadde, in via in Arcione, ferendosi non lievemente l'occhio destro. Una settimana di cura.

— Giannini Maria, di anni 87, cadde, in via Macchiavelli, riportando la frattura dell'omero destro. Circa due mesi di cura.

Un chalet che viaggia. — Col Tevere un po' grosso, iersera lo chalet galleggiante del « Club dei Canottieri » che trovavasi presso il ponte Margherita, ruppe gli ormeggi e, in balìa della corrente, si spinse fino verso ponte Sant'Angelo, dove andò a dare di cozzo contro un vaporino dell'impresa Medici.

Tanto il vaporino che lo chalet galleggiante riportarono non lievi avarie.

Vino cattivo. — Antonio Taccia d'anni 22 da Sonnino abitante a via Sabelli 12 e Nicola Rosato di anni 25 romano, alzato troppo il gomito, si divertivano, ieri sera, fuori porta Maggiore, a minacciare i passanti, armati di coltello.

Intervenute le guardie ed invitati a smettere, i due ubbriachi si ribellarono agli agenti, trascendendo anche a vie di fatto.

Le guardie tennero forte e li trascinarono, in arresto, alla vicina sezione di pubblica sicurezza.

Mancia di lire 50 a chi riporterà al portiere dell'albergo di Russia via del Babuino n. 9 un orologio d'oro con iniziali intrecciate H. E. F. e chateleine con corona da conte ed altro orologio di legno nero con iniziali F. N. e châtelaine d'acciaio.

Comunicato.

A proposito del programma della festa promossa dalla Società di M. S. fra i commessi di commercio, che — avrà luogo stasera al *Grande Orfeo* — è stato pubblicato che si terrebbe una conferenza umoristica sulle *feste giubilari.*

A scanso di equivoci, possiamo assicurare che la conferenza umoristica avrà luogo, ma che le feste giubilari nulla vi avranno a che vedere.

La Commissione.

Piccola Cronaca di Roma

TEATRI DI ROMA

Argentina — Con una lunga striscia affissa sul manifesto di questo teatro, l'impresa annunziava sospesa, per circostanze impreviste, la rappresentazione del *Lohengrin*, che crediamo avrà luogo questa sera.

Nazionale — All'ultima rappresentazione della Judic con *Le Parfum* di Blum e Toché, assisteva un eletto, elegante, simpatico e numeroso pubblico.

Gli artisti tutti recitarono il brillante lavoro con molta *verve* ed affiatamento, e la Judic poi deliziò cantando graziosissime canzonette.

Quest'oggi due rappresentazioni della compagnia d'operette diretta dal Mastracchio: *Le Campane di Corneville* in quella diurna e replica del *Duchino* nella serale.

Valle — Replicandosi lo spettacolo dato in onore del bravo artista V. Talli, il pubblico non poteva a meno, iersera, di rinnovare, come fece; tutte le feste e gli applausi di venerdì sera. Stasera a generale richiesta si replicherà per la quarta volta *Il Coccodrillo*

Quirino — Oggi due rappresentazioni: *Ercole ed Euristeo,* grandiosa fiaba mitologica in 4 atti e 6 quadri, che avrà una messa in scena eccezionale ed una esecuzione mirabile. Infatti gli attrezzi, i vestiari ed in specie le corazze — di un acciaio luccicante finissimo — sono state confezionate appositamente.

Metastasio — Il debutto della Castiglia e della Lodi nella indovinatissima operetta *Il giro italo-franco-ispano* non poteva avere maggior successo di applausi, chiamate al proscenio e richieste di *bis.*

Stasera replica in entrambe le rappresentazioni.

Manzoni — Ci voleva proprio la penna e l'ingegno di Ulisse Barbieri per far empire iersera questo popolarissimo teatro.

Lo spettro del Colosseo — lo dice il titolo — è un dramma a forti tinte emozionante, di bellissimo e grande effetto, e, che la compagnia Fanelli eseguisce egregiamente. Gli applausi degli spettatori furono entusiastici tantochè oggi *Lo spettro del Colosseo* si ripete in entrambe le rappresentazioni.

Alla ***Filodrammatica Romana*** ieri sera affollatissimo pubblico, bello ed elegante, in prevalenza femminile. Fu rappresentata una fantasia in versi martelliani del cav. Filippo Fausto Marucchi, dal titolo *Fra cugini.* E' un lavoretto senza pretese, ma che però è ricco di bellissime situazioni sceniche, di un dialogo facile, spigliato, spiritosissimo che diverti e strappò l'applauso di tutto l'uditorio.

Seguì la *Conferenza?..* e la commedia *Quattro donne in una casa,* dove il collega Durantini fu ammiratissimo per la sua comicità.

Concerto — Stasera al *Grand'Orfeo* a cura della Società dei commessi di commercio, vi sarà l'annunziato concerto, il cui programma è attraentissimo.

SPETTACOLI D'OGGI.

Argentina - 4.a sera di 1.o giro - *Lohengrin* - ore 9.
Nazionale — *Le Campane di Corneville* - ore 5 1/2 - *Duchino* - ore 9.
Valle — *Il Coccodrillo* - ore 9.
Quirino — *Ercole ed Euristeo* ore 6 e 9.
Metastasio — *Il giro franco-ispano* - ore 6 e 9.
Rossini — *I fanatichi pel lotto* - ore 6 e 9.
Manzoni — *Lo Spettro del Colosseo* - ore 6 e 9.
Eden — Spettacolo variato — Ore 7 e 9.

Caffè Venezia. Concerto tutte le sere. Ingresso libero.
Scagnetti. Piazza di Termini — Caffè-Concerto e Ristorante - Ingresso libero.

Ultime Notizie

Questa mattina avrà luogo al Quirinale la consueta relazione dei ministri a S. M. il Re.

Ieri sera vi fu Consiglio di Ministri.

Le notizie divulgate di dimissioni del Ministro della guerra non meritano alcuna fede.

La principessa di Galles, accompagnata dalle principesse Vittoria e Maud e dal duca di York, è partita ieri da Londra per Genova, ove s'imbarcherà sul *yacht* reale *Osborne* per fare un viaggio di piacere nel Mediterraneo.

E' giunto ieri a Copenaghen, dal congedo, il ministro italiano, comm. Catalani, ed ha ripreso la direzione di quella Regia Legazione.

Ieri è partito il generale Von Loë, ambasciatore straordinario dell'Imperatore Guglielmo presso il Papa per le feste giubilari.

L'Epoque di Parigi ha pubblicato ieri una lettera diretta dal ministro italiano della pubblica istruzione, on. Martini, a Adolfo Martel per ringraziarlo, in nome del Governo italiano, del dono del quadro di Dorè rappresentante Rossini sul letto di morte. Il ministro dichiara che la preziosa opera rimarrà nel museo di Pesaro come documento storico di grande interesse e come prova dei vincoli che uniscono le due nazioni latine.

Il vice-ammiraglio Accinni, in seguito all'annunziata promozione, è esonerato, col 7 corr., dal comando della 2.a Divisione della squadra perm., sbarcando con lui dal *Dandolo* l'aiutante di bandiera e segretario tenente di vascello Merlo.

Il comando della 2.a Divisione sarà assunto, con la stessa data, dal contrammiraglio Gonsalez, che alzerà l'insegna di comando parimenti sul *Dandolo,* sulla quale nave imbarcherà come aiutante di bandiera e segretario il tenente di vascello Cito.

Il Senato di ieri.

Fu presentato dall'on. Ministro delle Poste e Telegrafi il progetto di legge sulle Convenzioni marittime, del quale chiese e fu concessa la urgenza.

L'on. Lampertico, a nome del Senato, ringraziò il Ministro dell'atto di deferenza usato alla Camera vitalizia, col domandare all'altro ramo del Parlamento un ulteriore proroga fino al 30 marzo, per dar tempo ai senatori di esaminare e discutere, con miglior agio, le nuove Convenzioni.

Il Senato per la sua prossima tornata sarà convocato a domicilio.

Lunedì si riuniscono gli Uffici per l'esame degli ultimi disegni di legge approvati dalla Camera dei Deputati.

La Camera di ieri.

La seduta venne spesa nello svolgimento di parecchie interrogazioni e di alcune interpellanze.

Degna di nota, fra le interrogazioni, quella dell'on. Merzario — sul termine dell'ispezione bancaria e sulle forme colle quali ne saranno comunicati i risultati alla Camera — che fornì all'on. Giolitti, presidente del Consiglio, l'occasione di dichiarare che le relazioni degli ispettori e la relazione generale saranno *integralmente* stampate e distribuite ai due rami del Parlamento pel 15 corrente.

Nell'adunanza di ieri gli Uffici, ammessa alla lettura una proposta di legge del deputato Vastarini-Cresi posero fine all'esame della proposta di legge: Modificazioni alla legge forestale del 20 giugno 1877. La Commissione che deve riferire su di essa rimane composta degli on. Compans, Torrigiani, Dal Verme, Di Sant'Onofrio, Brunicardi, Rubini, Rizzetti, Lagasi e Danieli.

Vennero inoltre eletti tutti i commissari sul disegno di legge: Prescrizione dei biglietti consorziali da L. 5 e 10; e cioè gli on. Levi, Tortarolo, Fasce, Valle, Pellerano, Del Balzo, Branca, Borgatta e Pellegrini.

Sul disegno di legge « Modificazione al Titolo III della legge sulle opere pubbliche 20 marzo 1865 » furono eletti a commissari gli on. Cavalieri, Chinaglia, Cao Pinna, Sacchetti, Torelli, Bertolini, Sacchi e Daneo.

L'ispezione alle Banche.

Il Sen. Finali ha quasi compiuta la relazione riassuntiva sulla ispezione eseguita agli istituti di emissione, che sarà presentata domani o dopo al Presidente del Consiglio. La relazione, accuratissima, rileva, per ogni singolo istituto: le date di creazione, quantità e qualità dei biglietti circolanti e ritirati; quantità e qualità delle singole riserve metalliche; somme vincolate ed immobilizzate in impieghi diretti ed operazioni varie a lunga scadenza; valori di portafoglio, condizioni attuali di ogni istituto ed irregolarità amministrative trovate.

Alla relazione sono allegati i verbali delle operazioni, e qualche altro documento d'indole riservata.

L'on. Crispi e la questione bancaria

(N) **Parigi**, 4, 11,6 ant. — Il *Journal* pubblica il rendiconto dell'intervista di un suo corrispondente con l'on. Crispi.

Questi ricordò che fin dal 1874 dibattendosi il progetto Minghetti sul corso legale dei biglietti di banca, si era pronunziato favorevole alla Banca unica e che fin d'allora avrebbe voluto tolto alla Banca Romana il diritto di emissione, lasciandole soltanto quello di sconto (*ma il diritto di sconto lo ha qualunque Banca libera*); le condizioni della politica generale impedirono che il progetto della Banca unica, ripreso durante la sua amministrazione, potesse esser condotto a buon fine.

Del resto non crede che gli scandali bancari abbiano quell'importanza che si è voluto loro attribuire ed è convinto che il credito pubblico dell'Italia non ne uscirà menomato.

Discorrendo del ritorno del signor Ferry alla politica militante, disse che la Francia, chiamandolo a quell'alto ufficio di presidente del Senato, ha riparato una grande ingiustizia. Gli italiani, per i quali il Ferry può rappresentare forse un pericolo, non hanno però ragione di rallegrarsene.

I lavori catastali.

Sotto la presidenza del generale Ferrero, si è riunita ieri al Ministero delle finanze, la Giunta superiore del catasto.

L'on. Ferrero ha presentato la relazione che deve essere fatta annualmente al ministro sull'andamento dei lavori e quindi la Giunta si occupò, quasi esclusivamente, del funzionamento delle giunte tecniche e dei mezzi da adottarsi a fine di rimediare ad alcuni inconvenienti finora verificatisi nel funzionamento medesimo.

Stato Maggiore Generale

Pozzolini comm. Giorgio, tenente generale in disponibilità, è collocato, a sua domanda, nella posizione ausiliaria.

Accusani di Retorto bar. Giuseppe, comandante la divisione militare di Milano, è collocato a riposo, a sua domanda, e nominato Grand'Uffiziale dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Tiro a segno nazionale.

La Commissione parlamentare incaricata di riferire sul progetto di legge del tiro a segno ha ormai ultimati i suoi lavori.

Tra ministro e Commissione è intervenuto un accordo completo per ciò che riguarda i vantaggi da accordarsi agli inscritti di leva i quali all'atto del loro arruolamento comprovino di avere soddisfatto le condizioni di istruzione militare, di ginnastica e di tiro a segno che saranno stabilite nel regolamento.

Ove si rifletta che il disegno di legge sul tiro impone l'obbligo di costituire in tutti i principali comuni una Società di tiro, l'obbligo agli studenti di frequentarne le esercitazioni, l'obbligo ai comuni ed alle provincie di concorrere nelle spese di esercizio, l'obbligo ai soci di pagare tasse e munizioni, l'obbligo allo Stato di costruire in 15 anni circa mille campi di tiro, risulta evidente la assoluta necessità di determinare, con esattezza, i vantaggi da concedersi nell'interesse generale del paese ed in quello particolare dei soci.

Regie Navi armate.

La seconda divisione della squadra d'evoluzione è giunta ieri a Napoli.

Il 3 corrente lo *Stromboli* è partito da Taranto, il *Morosini,* l'*Affondatore* ed il *Piemonte* sono giunti a Maddalena; il *Dandolo* e la *Partenope* sono partiti dal Golfo Aranci; il *Volta* è partito da Spezia.

La r. nave *Stromboli* entrerà a far parte della squadra permanente e sarà aggregata alla seconda divisione al suo arrivo a Napoli.

FRANCIA

Il processo Raynal-Denayrousse.

(S) **Bordeaux**, 3. — Oggi fu ultimato, alla Corte d'Assise, il processo intentato dal deputato Raynal contro Denayrousse, ex-amministratore della *République Française,* che nella *Cocarde* aveva accusato Raynal di avere chiesto al *Crédit Foncier* la somma di 300,000 fr. per la *République Française.*

Andrieux, nel terminare la sua arringa in difesa di Denayrousse, ha provocato un incidente, attaccando vivamente Reinach e la *République Française* per l'affare della Compagnia del Canale di Panama.

Il pubblico lo applaudì vivamente.

Il presidente sospese la seduta, facendo sgombrare la sala.

Infine Denayrousse fu condannato a tre mesi di carcere ed il gerente della *Cocarde* a 100 fr. di ammenda.

Ancora l'affare del Panama.

(S) **Parigi**, 4 — Si riprende alla Camera la discussione del progetto di liquidazione del Panama e delle proposte tendenti ad agevolare ai portatori l'azione civile contro gli amministratori e coloro che ricevettero somme indebite.

Si approvano le disposizioni che accordano agli azionisti il gratuito patrocinio ed esigono dai creditori, sotto pena di decadenza, la produzione dei loro titoli nelle mani dei liquidatori, nel termine di sei mesi.

Si approvano gli altri articoli e l'intero progetto.

(N) **Parigi**, 4, 5 pom. — Si assicura, nei corridoi del palazzo di giustizia, che Carlo de Lesseps citerà, nel processo di corruzione per l'affare del Panama, come testimoni Floquet, Clémenceau e Freycinet.

GERMANIA

I progetti militari al Reichstag.

(S) **Berlino**, 4. — La Commissione del Reichstag incaricata di esaminare il progetto militare, tenne oggi seduta e discusse sulla creazione di un quarto battaglione per reggimento di fanteria.

Lieber dichiarò che i quarti battaglioni non sono necessari.

Soggiunse che il Centro è deciso ad occuparsi del progetto militare senza chiedere compensi e considerandolo soltanto dal punto di vista tecnico.

Hintze (progressista) disse che i quarti battaglioni sono assolutamente necessari per la mobilitazione.

Il Cancelliere, conte di Caprivi, dichiarò che il Governo fissa l'effettivo dei battaglioni a 195 uomini per i prossimi cinque anni: al di là di questa data i Governi confederati non potrebbero impegnarsi.

Richter dice che se si vuole l'effettivo attuale, bisogna respingere i quarti battaglioni.

Il seguito della discussione è rinviato a martedì.

(S) **Berlino**, 4. — Nei circoli parlamentari si dice che la Commissione pel progetto militare, prima di mettere ai voti la questione dell'effettivo dell'esercito, sospenderà le deliberazioni per parecchi giorni, onde i suoi membri possano concertarsi con i loro rispettivi partiti.

AUSTRIA-UNGHERIA

L'Episcopato ungherese ed il matrimonio civile.

(S) **Budapest**, 3. — Le Conferenze dell'Episcopato ungherese vennero chiuse, dopo aver deliberato sopra tre memorie da indirizzarsi all'Imperatore, al Governo ed al Papa, contro l'istituzione del matrimonio civile.

Le memorie furono firmate da tutti i Prelati presenti.

GRAN BRETTAGNA

Le tariffe ferroviarie ai "Comuni."

(S) **Londra**, 4. — La *Camera dei Comuni* ha approvato una mozione, presentata da Rollit, sulle tariffe ferroviarie, con un emendamento proposto dal governo, il quale constata che le Compagnie ferroviarie si occupano attualmente di una revisione delle loro tariffe.

RUSSIA

Per gli Ebrei.

(S) **Pietroburgo**, 4 — Il ministero dell'interno sottopose al Consiglio dell'Impero un progetto di legge che permette agli israeliti di abitare, sotto certe condizioni, nelle città e nei villaggi posti sulla frontiera occidentale. L'espulsione degli israeliti da tali contrade è temporaneamente sospesa.

PORTOGALLO

L'unificazione del debito

(N) **Lisbona**, 4, 4 pom. — I giornali dicono che il Ministro delle finanze progetta l'unificazione dei differenti tipi del debito portoghese interno ed esterno.

STATI BALCANICI

Il ritorno del principe Ferdinando a Sofia

(S) **Sofia**, 3 — Il principe Ferdinando è giunto stasera e fu ricevuto alla stazione dai ministri, dal Corpo diplomatico, dal Clero e dalle autorità civili e militari.

La città è imbandierata ed illuminata.

La popolazione fece al principe un'accoglienza trionfale.

S. U. D'AMERICA

La disciplina dell'immigrazione

(S) **Washington**, 3 — Il *Congresso* approva il *bill* Chandler, relativo agli emigranti giunti negli Stati Uniti per contratto.

Le Compagnie di navigazione dovranno far vidimare nei porti d'imbarco le liste degli emigranti.

Queste liste dovranno contenere dettagliati schiarimenti.

Il *bill* respinge specialmente l'ammissione di emigranti storpi, ciechi ed analfabeti.

(S) **Washington**, 4 — Il Presidente Harrison ha firmato il *bill Chandler* relativo all'immigrazione negli Stati-Uniti di operai vincolati da contratti.

AMERICA MERIDIONALE

Il nuovo ministero peruviano

(S) **Lima**, 4 — Il nuovo gabinetto è costituito così;

Generale Bellarte, presidenza ed interno — Villavicencio, guerra — Dhatastasa, affari esteri — Degarra, giustizia — Cavero, finanze.

Notizie varie.

Il cholera ad Amburgo.

(S) **Amburgo**, 4 — In seguito ad esame batteriologico fu constatato oggi esservi stato un caso di cholera.

Movimento della navigazione.

(S) **Gibilterra**, 3 — Diretto a New-York, proseguì ieri il vapore *Giava* della N. G. I. proveniente da Napoli.

(S) **New-York**, 3 — E' partito per Lisbona e Genova il *Plata* della N. G. I.

Borse e Mercati

Roma, 4 Marzo 1893.

Gli affari continuano ad essere scarsissimi ma i corsi si mantengono discretamente fermi.

La Rendita fu negoziata da 96,90 a 96,95, restando così domandata.

Le Generali si trattarono da 326,50 a 325,50 e il Mobiliare a 462 circa.

Meridionali 667 — Mediterranee 543.

Le Condotte si tennero da 262 a 260.

Immobiliari 82 — Risanamento 61 — Acque 1100 tutto senza affari.

Gli Omnibus sfiorato il prezzo di 189,50 finiscono a 190,50.

Poco Gas fu scambiato da 797 a 802.

Cambi con variazioni insignificanti: Francia 104.11 — Londra 26,05.

Ore 6.30. — Affari sempre scarsissimi.

Rendita 96,97 — Generali 526 — Mobiliare 466 — Meridionali 667,50 — Mediterranee 543 — Immobiliari 82 — Omnibus 190 — Risanamento 61 — Acqua Marcia 1100 — Gas 800 — Condotte 260.

BORSE ITALIANE. — 4 febbraio 1892.

N. B. — I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	96 95	96 82	96 87	96 95
id. fine	— —	96 95	96 95	— —
Az. B. Naz.	1846 —	— —	1850 —	— —
» Mobiliare	— —	— —	461 —	461 —
» B.Generale	325 —	326 —	— —	— —
» ferr. Medit.	541 —	543 —	541 —	— —
» » Merid.	667 —	668 —	667 —	667 1/2
» B.di Torino	— —	— —	342 —	— —
» Cred. Tor.	— —	— —	— —	— —
» » Merid.	— —	— —	— —	— —
» B. Sconto	— —	— —	87 —	— —
» Soc. Imm.	— —	— —	— —	82 —
» Tiberina	— —	— —	21 —	— —
» Fond. Ital.	— —	— —	— —	— —
» Sovvenz.	— —	— —	24 —	— —
» Nav. Gen.	354 —	355 —	— —	— —
» Soc. Veneta	— —	— —	— —	— —
» Raff. Zucc.	240 —	242 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 %	— —	308 —	— —	— —
id. Merid.	— —	316 50	— —	— —
Fond. I. Ita. 4 %	— —	493 70	— —	— —
» » 4 1/2	— —	499 75	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	514 50	— —
Francia vista	104 17	104 15	104 15	104 15
Berlino id.	128 22	128 23	— —	— —
Londra a 3/m	26 22	— —	26 29	26 06

Parigi, 4, 3,12 p.	Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITE franc. 3 0/0 amm.	— —	98 60	— —
» 3 0/0 perp.	98 87	98 50	98 50
» 4 1/2 0/0	105 90	105 97	— —
italiana 5 0/0	92 95	93 10	93 12
turca	22 45	22 1/2	22 50
spagnuola	64 1/16	64 05	64 3/4
russa nuova	79 15	79 1/4	— —
portoghese	21 3/8	21 3/4	21 3/4
ungherese	— —	97 3/16	— —
Egiziano 6 0/0	— —	504 1/16	— —
Banca di Parigi	646 1/4	658 3/4	— —
Banca di Sconto	— —	155 —	— —
Banca Ottomana	— —	— —	591 25
Credito Fondiario	— —	993 3/4	— —
Azioni di Suez	— —	2652 —	— —
Azioni Panama	— —	16 1/4	— —
Lotti Turchi	— —	94 —	— —
Ferr. Meridion. ital.	— —	636 3/4	— —
CAMBI sull'Italia	— —	3 11/16	— —
su Londra	— —	25 16 1/2	— —
su Madrid	— —	— —	16 —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(N) **Parigi**, 4, 5 pom. — (Fonte francese). Mercato diede prova, durante tutta la seduta, di grande animazione.

I venditori delle precedenti sedute si ricomprarono Rendita francese progredì sensibilmente, portandosi dietro tutte le quotazioni.

Exterieur in rialzo, dietro notizia che il prestito si farà quanto prima sotto gli auspici di un grande Istituto di credito parigino.

(N) **Parigi**, 4, 10,10 pom. (fonte italiana) — 98,45 — 22,50 — 40,25 — 93,2 — 25,75 — 37,50 — 60,75 — 642 — 22,48 — 591,87 — 392,50 — 64,75 — 93,50 — 21,81 — 995.

Vienna, 4 ferma	3	4	Londra, 4 apertura	4	4
Mobiliar.	338 25	342 —	N.i Cons.	98 1/2	98 1/2
R.aust.in	117 60	117 45	Italiana	92 1/4	92 5/16
Id. carta	98 85	98 92	Turca	22 3/16	22 1/4
N.li d'oro	9 62	9 62	Egiziano	99 3/4	99 7/8
C.Londra	121 20	121 15	Argento	38 5/16	38 5/16

Vers. alla B. d'Inghilt. st. 32,000 Ritirate st.

Berlino, 4 debole	3	4	Sconto ufficiale SAGGIO	
Italian. c.	93 30	93 60	Italia	5 per 0/0
fine m.	93 10	93 30	Francia	2 1/2 p. 0/0
Mediter.	102 70	102 60	Inghilterra	2 1/2 p. 0/0
Rublo	215 50	216 15	Germania	3 per 0/0
C. a 3 mesi	20 36	20 36	Belgio	3 1/2 p. 0/0

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 4 marzo, ore 4,15 pom. [urg.] apertura.

Cotoni, - Vendite probabili del giorno . Balle N. 500
Importazioni del giorno . . . . . » » 1700
TENDENZA: sostenuta

Havre, 4 marzo, ore 4,05 [urg.] apertura.

Cotoni - Vendite effettive. . . . . balle N. 700
TENDENZA calma per f. marzo » 58 25

Caffè - Santos good average - Vendite sacchi N. 130000
TENDENZA riservata Prezzo per f. marzo 106.—

Strutto - Vendita del giorno . . . . Quintali
TENDENZA riservata Prezzo per f. mese L. 62 50

Petrolio per fine corrente . . . . L.
TENDENZA: Indecisa per fine prossimo . . . »

New-York, 4 marzo Petrolio S. White . Fr. 5 45
Filadelfia, » » » » » » 5 45

Parigi, 4 marzo, ore 4,10 pom.

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	47	50	47	75	sostenuta
Avena	16	90	17	10	sostenuta
Olio di colza	58	75	59	—	sostenuta
Spiriti	47	50	47	75	calma
Zucchero raffinato	109	—	109	50	

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile

SPIRITISMO

Vestiva poveramente, con un lieve ricordo della passata eleganza signorile.

A un tratto, come scorse Vittoria, affrettò il passo, e le fu innanzi.

Si coperse il volto fra le mani, e singhiozzò alquanto.

— Sedete — disse lei: — e calmatevi. Mi avete promesso di dir tutto, e il pianto può annuvolar la mente e toglier la memoria. Abbiamo del tempo, e nessuno ci disturberà... Parlate.

Egli guardò intorno cogli occhi ancora umidi, sospettoso, a narici aperte quasi a riprendere fiato e a fiutare l'aria, come belva dubbiosa d'agguati; poi sedette, e cominciò col suo naturale tartagliamento, che dava tanta pena a udirlo, e che man mano venne per fortuna snodandosi:

Lo sai, ora; te l'ho detto, sere fa... Io t'amavo da anni, quasi dieci anni; ma non potevo svelarti niente, senza rossore, senza tremare d'un rifiuto... Povero, raccolto qui dallo zio quasi per carità, senza coltura, brutto, nascondevo la mia passione come un peccato, come un difetto che, conosciuto, ci fa ridicoli; ed ero orgoglioso, dell'orgoglio ch'è sempre nel sangue patrizio, anche nella miseria. Tu eri tanto ricca, bella. Da quindici anni io ho visto crescere la tua bellezza, ora per ora, minuto per minuto, come chi osservasse il crescere d'una pianta cara. E eri buona, come dicono gli angeli. Tu eri per me il sereno o la bufera, la vita o la morte, un dolce tormento continuo, se mi sorridevi o mi sdegnavi: io ti credevo Dio, ti credo ancora: umile, devoto, ti avrei consacrato tutto me stesso, senza alcuna speranza, senza alcun compenso: innanzi a te m'annientavo, felice, se tu m'avessi pestato la fronte, il cuore...

E tremavo del giorno, che pur doveva venire, quando tu riamassi un altro....

A questa idea, una tetra nuvola sanguigna mi passava come uragano pel cervello, e mi metteva nell'anima lo spasimo dell'odio, un odio di belva ferita, tentatore, irresistibile.

Così odiavo, te lo dissi, chiunque mostrasse di amarti...

Tu, fortunatamente, dopo viaggi e svaghi, tornasti sola, qui nella solitudine del castello; e dopo la lunga assenza, che mi ti rese più profondamente diletta, fosti verso di me più gentile.

Il mio affetto, come quercione spuntato fra aspri macigni, crebbe ancora; un lieve alito di speranza mi passò per l'esistenza, e parve rendermi migliore. Se sapessi le sciocchezze che facevo!

Tantavo d'esser men brutto, d'imparare, di piacerti in ogni cosa: osservavo i tuoi modi e i tuoi gusti per secondarti; ti seguivo, non visto, dappertutto... La mia anima era legata alla tua.

Ma il terribile giorno venne.

Tu accettasti a sposo il Conte Ferrarieri; e per sei lunghi eterni mesi io te lo vidi intorno sorridente, superbo, cinico.

Tu non lo amavi; lo sposavi per l'utopia strana di dover « espiare » nel matrimonio i falli di un'altra vita anteriore a questa...

Tuo padre dopo la nevrosi ti turbava con lo spiritismo.

Sperai che non lo avresti sposato, perchè la tua ripugnanza era palese; e durante quel tempo vissi in una sorta di supplizio senza nome, che gli stessi dannati avrebbero creduto insoffribile.

Poi, quando tutto fu preparato per le nozze, e si stabilì il giorno e l'ora e si mandarono inviti, e io ebbi perduto ogni filo di speranza, mi sembrò finita ogni angoscia; mi parve che il cuore spezzato non battesse più: tornai freddo, calcolatore, astuto.

Se per lei, dicevo, è indifferente « chi » la sposi, perchè non sarò io quello? Togliamo di mezzo « colui » e prendiamo il suo posto.

Così preparai il delitto senza che alcuno s'accorgesse.

Chi si curava di me?

Era una sorta di parassita che non ingombrava; lo zio m'aveva fatto un « medio » per le sue esperienze, ed io non lo ero e non lo sono, leggevo i libri sulla materia e lo ingannavo per rendermi più accetto, anzi necessario.

La malizia e la furberia rendevano così verosimile il simulato, ch'egli credeva alle mie rivelazioni come all'evangelo...

Tu quasi mistica nelle credenze sovrannaturali, non ti accorgevi del mondo che per fargli della carità, e non t'accorgevi che il maggior pezzente ero io.

Preparai il delitto lungamente, freddamente; e preparai anche la certezza dell'impunità.

La notte ch'egli doveva venire, dalle prime ore io mi trovavo col cavallo alla Chiusa de' Lecci: avevo con me la doppietta, una maschera, un domino... Chi crederebbe che avevo studiato, «prima» a riconoscere il passo del suo sauro?

Stetti in attesa un paio d'ore, seduto su l'erbe che la mia bestia brucava tranquillamente. Oramai temevo che non passasse di lì, che non venisse più, e mi coglieva un'impazienza nervosa, che volevo scacciar via a ogni costo, pensando che col tremito potesse fallire il colpo: guardavo le stelle, sentivo tutti i mille romorii della notte; sopratutto vedevo il castello illuminato, e te, tutta candida, pronta a donarti a...

Più volte posai l'orecchio a terra per ascoltare se giungesse...

Alla fine il trotto s'intese... Credi tu che mi tremò il cuore un solo momento?

Affatto. Calcolavo invece la distanza, consideravo che mancato il colpo, tu mi mancavi per sempre; e ripeteva il tuo nome come incoraggiamento, come divisa di cavaliere. Indossai la vestiglia nera, adattai la maschera, armai il fucile, aspettando...

C'era un plenilunio, che pareva mezzogiorno; si sarebbe distinta una formica fra l'erbe.

Ascoltando, m'accorsi ch'egli era solo...

Comparve alla fine: lo riconobbi dalla figura eretta, dalla testa alta e superba.

Come s'avvicinava io lo seguiva colla bocca del moschetto, mirando, ripetendo sempre il tuo nome: — Vittoria! Vittoria! — quasi buon augurio.

Poi i due colpi partirono: gettai l'arme, accorsi; il cavallo, impennato, lo trascinava, impigliato in una staffa.

A salti, a salti, raggiunsi la bestia, la trattenni con una mano, con l'altra liberai il piede del morente: legai la bestia a un ramo solidamente, e mi gettai come un ladro su quel corpo sanguinante dal petto alla testa: gli frugai poi le tasche, gli torsi le dita per rapirgli gli anelli, gli rubai carte, spille, gioie, orologio, denaro, rivoltella, tutto...

In uno sforzo supremo, egli tentò di smascherarmi, ma non gli rimase fra le mani che un lembo della veletta..

Mi assicurai che fosse davvero ferito a morte; lo gettai contro l'elce, ove lo trovaron poi, e pensai alla fuga... Non so che fosse, ma un demone mi trascinava via.

Allora, rimontato a cavallo, assicurata ogni cosa nelle borse d'arcione, gettate vie le buste inutili de' gioielli, rimesso il fucile a bandoliera, tornai a veder se si movesse. Emetteva un lamento roco d'agonia, che mi diè un po' di freddo per le vene, ma non mi tolse la mente.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom	pom	pom
Napoli	6,50	,5	....	1,16	4,50	11,40	....
Pisa	....	8,—	....	3.5	8,40	10,25	....
Torino	8,—	....	....	3,5	10,25	....	....
Milano	8,—	....	....	3,5	8,40	....	....
Foligno-Ancona	6,—	11,55	....	5,55	10,15	....	....
Firenze-Milano	8,—	9,10	....	2,50	11,—	....	....
Tivoli-Avezzano	7.—	9,40	11,45	5,15	....	....	....
Civitavecchia	5.35	....	....	12,5	4.42	....	....
Frascati	7,10	10,—	....	12.—	3,12	5,20	....
Anzio-Nettuno	7,40	10,18	....	....	5,40	....	....
Albano-Marino	7,—	9,15	....	12,30	5,—	....	....
Velletri-Terracina	6,10	....	....	12.18	4,20	6,40	....

Arrivi dalle linee di

	ant.	ant.	ant.	pom	pom	pom	pom
Napoli	6,20	8.39	....	1,50	6,14	6,43	8,7
Pisa	6,35	10,—	....	5,40	10,10	11,25	....
Torino	6,25	10,—	....	11,15	....	....	....
Milano	6.25	10,—	....	11,15	....	....	....
Ancona-Foligno	6,35	11,45	....	2,40	10,—	....	....
Milano-Firenze	12,5	7,25	....	12,40	....	6,50	....
Tivoli-Avezzano	9,20	....	....	2,—	8,15	10,40	....
Frascati	7,36	9,40	....	12,47	4,46	7,18	....
Nettuno-Anzio	8,—	....	....	2,9	5,51	....	....
Marino-Albano	8,28	10,42	....	3,45	7,2	....	....
Velletri-Terracina	8,—	9,25	....	3.12	8,55	....	....

Tramways Roma-Tivoli

Roma p.	5,45a	6,30a	9,38a	11,25	4.47p	—,—	—|—
Bagni a.	6,56a	7,37a	10,30a	12,32	5,54p	—,—	— —
Tivoli a.	—,	8,18a	11.9 a	1.11p	6,35p	—,—	—
Tivoli p.	6,57a	8,54a	11,52a	3,45p	5.30p	—,—	— —
Bagni p.	7 37a	9,33a	12,39p	4,22p	6,1p	—,—	— —
Roma a.	8,44a	10,41a	1,30a	5,30p	7,16p	—,	— —

Stabil. del Popolo Romano. — Carta Ditta Enrico Magnani
Inchiostri Ditta Berger-Wirth, Lipsia.